

Legambiente premia il Comune “riciclone”

► Confermato il primo posto con l'80 per cento di rifiuti trattati

VIGODARZERE

Con l'80% di rifiuti differenziati, Vigodarzere si conferma Comune riciclone.

Il premio arriva da Legambiente che lo scorso 3 dicembre, in occasione della settima edizione di “Ecoforum Veneto: innovazione e strategie regionali per la gestione dei rifiuti”, ha premiato ancora una volta il Comune di Vigodarzere.

«È stato un onore ricevere l'at-



testazione – commenta l'assessore Alessandra Bergamin – che premia l'impegno del Comune e dei suoi cittadini: promuovere-

mo delle iniziative con il proposito di migliorare sempre di più, in sintonia con Legambiente, sui temi chiave verso i quali si

devono impegnare i Comuni “riciclone”: dalla riduzione dei rifiuti, fino agli investimenti nella filiera del riuso». Per Vigodarzere essere un Comune “riciclone” è una tradizione consolidata: ormai da dieci anni l'impegno viene riconosciuto e premiato.

«I risultati ottenuti sono più che lusinghieri – dichiara il sindaco Adolfo Zordan – e il ringraziamento più grande va ai cittadini, che con il loro costante impegno a differenziare e a conferire correttamente permettono di recuperare molte materie prime e produrre meno rifiuti indifferenziati, con un risparmio in termini economici ed ecologici».

L.Lev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIORNALE DI VICENZA Giovedì 8 Dicembre 2022

SCHIO

Redazione Via Lago di Lugano, 15 - Schio / red.schio@ilgiornaledivicenza.it / 0445.523.150

IL CASO Nel 2022 famiglie e imprese hanno prodotto 400 tonnellate in meno di indifferenziato

Il rifiuto secco è in calo Ma aumentano i costi

Il Comune chiederà a residenti e aziende 4,2 milioni di euro di Tari
Dall'anno prossimo si potrà verificare on line la propria situazione

Rubina Tognazzi

●● Scledensi ricicloni, ma i costi per famiglie e imprese aumentano. Ad un anno dall'inizio della raccolta del rifiuto secco con il bidone da 120 litri, i dati per l'ambiente sono positivi, anche se le spese crescono a 4,2 milioni di euro contro i 4 milioni del 2021 per le 17 mila utenze domeniche e le 2 mila non domestiche. «I costi sono aumentati per l'accordo raggiunto con Ava e per il tasso di inflazione», spiega l'assessore all'ambiente di Schio Alessandro Maculan.

I cittadini e i titolari d'aziende la loro parte la stanno facendo, nonostante le polemiche iniziali per il cambio di metodologia con raccolta non più settimanale ma bisettimanale, con l'introduzione del bidone grande al posto del bidoncino blu casalingo: sono infatti 400 le tonnellate in meno di rifiuto da incenerire rispetto al 2021. «L'intero sistema di raccolta porta a porta è stato studiato per conferire minor quantità di rifiuto secco - commenta Maculan -. Noi abbiamo elaborato una proiezione, la cui validazione verrà data da Arpav a fine 2023, visto che come Comune abbiamo una lente sulla situazione attuale. Nei primi sei mesi dell'anno c'è stata una flessione del conferimento del rifiuto secco rispetto al 2021, per cui abbiamo meritato anche il premio di Legambiente. Ci si attende per il 2022 un'ulteriore riduzione perché il 2021 è stato anche un anno di transizione con una distribuzione progressiva dei bidoni arrivando solamente a novembre al completamento». La flessione è stata rispetto

all'anno prima, quando complessivamente la città aveva prodotto 3.800 tonnellate di rifiuto contro le stimate 3.400 del 2022. «I primi sei mesi dell'anno sono state conferite poco più di 1.700 tonnellate di secco - continua Maculan -. Statisticamente ogni anno il secondo semestre il dato risulta inferiore al primo perché include anche il mese di agosto che con la chiusura delle aziende e le vacanze comporta una riduzione naturale». Se il 54 per cento dei rifiuti infatti viene conferito nei primi sei mesi dell'anno, il 55 per cento arriva dalle utenze domestiche. «Il dato positivo è che anche dal non domestico sta arrivando un forte cambiamento. Lì non si applica la tariffa "puntuale", come per le famiglie, ma il cambio di sistema di raccolta con i bidoni ha fatto modificare le abitudini anche di negozi e imprese».

Intanto dal 2023 la tariffazione della Tari sarà puntuale, sulla base del numero di conferimenti nel corso del 2022. «Il vantaggio è stare all'interno della soglia di conferimenti stabilita. Un singolo può lasciar fuori il bidone 4 volte l'anno, una coppia 6, e nulla vieta di esporlo un numero maggiore: ma pagheranno 4 euro a conferimento in più, e se lo ritroveranno in bolletta l'anno successivo. I numeri della raccolta migliorano di anno in anno, come la qualità di conferimento».

Dal 2023 sarà possibile accedere al portale del contribuente: il cittadino potrà consultare il proprio numero di conferimenti di secco, con la possibilità di inserire degli alert e controllare i propri dati catastali, di utenza, tributari e di tariffazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bidoni da 120 litri hanno sostituito quelli blu, più piccoli, da gennaio R.T.

●● I ricicloni

Il premio di Legambiente

Nei giorni scorsi Schio è stata premiata tra i "Comuni ricicloni" da parte di Legambiente, con una produzione pro capite di 78 chilogrammi di rifiuti per abitante. Ma per entrare nella classifica tra i Comuni "rifiuti free" la soglia deve abbassarsi sotto i 75 chilogrammi a persona, una soglia non lontana. «Questo risultato arriva dopo un percorso iniziato nel 2015 e che oggi dimostra come in ogni sua tappa l'attenzione sia stata focalizzata sui concetti della sostenibilità, della praticabilità e della responsabilità agendo con gradualità ma con altrettanta

tenacia - spiega l'assessore Maculan -. In media il peso secco prodotto da uno scledense è di 78 chilogrammi. Solo 8 anni fa "pesavamo" quasi doppio: erano circa 140 i chilogrammi di indifferenziato prodotti da ognuno di noi nel 2014. In questo arco di tempo sono state sottratte circa 2.500 tonnellate di rifiuti all'anno alla distruzione mediante l'incenerimento. Si tratta di 2.500 tonnellate annue che sono state avviate al recupero di materia grazie alla grande attenzione prestata da tutti i cittadini alla raccolta differenziata, che nel 2021 ha raggiunto l'82,4 per cento». R.T.



Legambiente

Lungo la costa Comuni meno ricicloni e più rifiuti

Venezia non sfonda la soglia del 65 per cento, ma non è il Comune fanalino di coda della Città metropolitana. Jesolo si ferma al 63, San Michele al Tagliamento al 64 mentre Caorle tocca il 67. Nella classifica del «Rapporto Comuni ricicloni» che ogni anno redige Legambiente le località con più turisti, vuoi per l'arte o per il mare, producono più rifiuti e li riciclano meno, facendo così abbassare la media della Città Metropolitana dove di territori ricicloni ce ne sono in realtà molti. Basti pensare al 91 per cento di rifiuti recuperati a Fossalta di Piave con 478 chilogrammi di immondizie prodotte ogni anno da ciascun residente. Più virtuosi gli abitanti di Ceggia con cento chili di rifiuti in meno pro capite e, però, due punti percentuali in meno di differenziata con un comunque invidiabile 89 per cento. Quindi, Campolongo Maggiore: 310 chilogrammi di immondizie e l'83 per cento di differenziata. Tra i virtuosi anche Comuni con più di 30 mila residenti: Mira, ad esempio, con oltre 37 mila abitanti arriva all'84 per cento di rifiuti riusabili e 370 chili di produzione pro capite annua. Buona performance anche per San Donà: oltre 40 mila residenti, l'86 per cento di differenziata e 468 chili a testa. Che a Venezia diventano 543 e la raccolta di vetro, plastica, lattine, umido e carta precipita al 65 per cento. A onor del vero, non è lo scenario peggiore della provincia: lungo la costa, quest'anno presa d'assalto dai turisti, la produzione a testa di rifiuti è molto più elevata: 708 chili a Jesolo, 714 a San Michele al Tagliamento di cui Bibione è una frazione, 642 a Caorle e 649 a Cavallino Treporti mentre Chioggia si ferma a 553 con il 67 per cento di differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARANO L'esito riferito alla campagna 2021

Raccolta differenziata Il Comune sul podio fra i centri ricicloni

Il rapporto di **Legambiente** lo colloca al secondo posto. L'assessore all'ambiente: «Il merito è dei cittadini»

●● Il Comune di Marano si distingue nella classifica dei "Comuni ricicloni" della Provincia di Vicenza, aggiudicandosi il secondo posto alle spalle di Isola Vicentina. Lo rivela il rapporto "Comuni ricicloni Veneto", stilato da **Legambiente** ogni anno, nel quale vengono analizzati i dati di Arpav che fotografano la situazione dei rifiuti urbani. Dal rapporto 2022, appena pubblicato, emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti rispetto l'anno precedente. I "Comuni rifiuti free" per **Legambiente** Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chilogrammi per abitante all'anno: a Marano Vicentino sono 63 chilogrammi per abitante, con l'86% di raccolta differenziata. «Un ri-



Marano è riciclone

sultato importante - sottolinea l'assessore Filippo Fabris - raggiunto grazie alla determinazione dell'amministrazione comunale che da dieci anni è impegnata per aumentare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuti, ma soprattutto grazie all'impegno dei cittadini, a cui va il nostro ringraziamento. Senza la collaborazione costante dei cittadini non avremmo ottenuto questo traguardo: grazie a loro che si sono fidati e ci hanno seguiti anche nelle ultime, impegnative scelte». ● **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAPPORTO DI **LEGAMBIENTE**

È Salzano il Comune più “riciclone” di tutto il Miranese

Ma la raccolta differenziata va bene nell'intero comprensorio Santa Maria di Sala e Spinea al secondo e terzo posto

SALZANO

Va bene la differenziata nel Miranese, con Salzano, Spinea e Santa Maria di Sala accreditati Comuni Ricicloni 2022. Ma anche gli altri quattro, Mirano, Martellago, Scorzè e Noale presentano delle buone percentuali ma devono lavorare su altre voci. Dal rapporto di **Legambiente** emerge un comprensorio dove i dati sono confortanti, perché tutti hanno almeno l'80% di differenziata anche se c'è da migliorare. Si parla di “Comuni rifiuti free”, ossia quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chili annui per abitante, oltre al Rifiuto urbano residuo (Rur).

Ebbene, tra i Comuni “Rifiuti free” il migliore del Miranese è Salzano (12.841 abitanti), che presenta un Rur di 67 e una percentuale di raccolta dif-



La campagna per la raccolta differenziata di **Legambiente**



Salzano

Ecoforum, nella raccolta differenziata raggiunto il traguardo dell'80 per cento

C'è Salzano tra i Comuni che, all'Ecoforum Veneto organizzato da **Legambiente**, hanno ricevuto l'attestato di "Comune riciclone".

L'impegno dei cittadini salzanesi ha consentito di raggiungere gli obiettivi previsti dal nuovo Piano Rifiuti Veneto per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, all'80%, ma soprattutto per il rifiuto urbano residuo ("rur" che si attesta a 67 kg/AB_EQ). Durante l'evento, al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, e il presidente nazionale

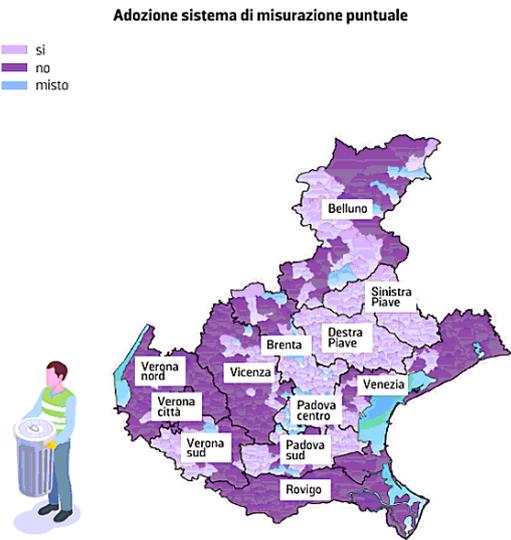
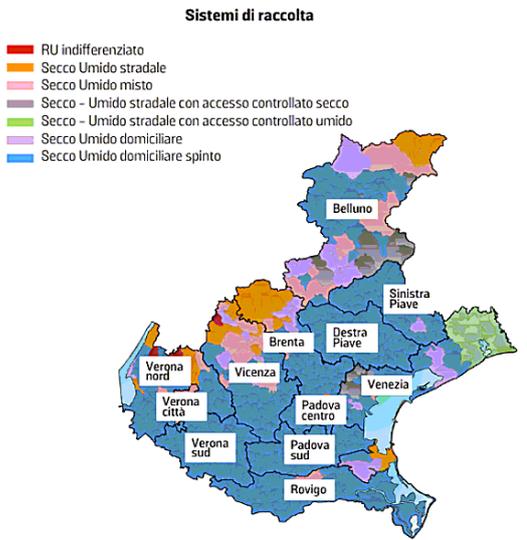
Legambiente, Stefano Ciafani, è stato presentato il rapporto annuale dei rifiuti urbani e dei Comuni Riciclone 2022. «È stata l'occasione per analizzare i dati, le performance e le buone pratiche delle amministrazioni locali del Veneto - commenta l'assessore comunale all'ambiente, Stefano Vecchiato -. Grande soddisfazione poi per l'importante riconoscimento ricevuto dal Comune che dimostra ancora una volta l'impegno e la costanza dei nostri concittadini». **M.Fus.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida ambientale

LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN VENETO



Prima giornata della settima edizione di Ecoforum - **Legambiente** «Alcuni territori sono sotto l'obiettivo delle buone pratiche dell'80%»

Raccolta differenziata Veneto a due velocità «Forte disomogeneità va alzata l'asticella»

IL DOSSIER

Francesco Dal Mas

Stefano Cianfani, presidente nazionale di **Legambiente**, riconosce che il Veneto è una locomotiva non solo dell'economia, ma anche di buone pratiche nella raccolta intelligente dei rifiuti: Locomotiva d'Italia, ma - precisa - anche rispetto a

tanti lander tedeschi. Sarebbe, per la verità ancora più performante, se tutta la regione spingesse al massimo nella raccolta differenziata e in particolare quella porta a porta; oggi lo fa solo metà. Verona, infatti, è il fanalino di coda.

Ieri, l'ex Convento San Francesco a Conegliano, ha ospitato il settimo Ecoforum - con il benvenuto del sindaco Fabio Chies e del presidente Savno Giacomo De Luca - che si è so-

fermato sui sistemi sempre più innovativi di raccolta differenziata, sull'applicazione della tariffazione puntuale, sugli investimenti nella filiera del riuso con centri dedicati e piattaforme di avvio al riutilizzo. Nella consapevolezza - come ha informato Paolo Giandon - che fino al 2030 non occorrono nuovi impianti di smaltimento; quelli esistenti sono sufficienti. Il tutto alla luce del nuovo Piano regionale dei rifiuti.

«Pensando agli impianti di smaltimento che sono pochi e preziosi e che dovrebbero diminuire sempre di più, e quindi dovendo trovare una collocazione per i rifiuti, l'obiettivo che come Regione ci siamo posti - fa sapere Paolo Giandon, direttore Direzione ambiente e transizione ecologica - è passare dai 104 kg pro capite in Veneto nel 2020 a 90 kg nel 2030, meglio se 80 con le buone pratiche».

Purtroppo «restano forti disomogeneità nei territori in regione», ammette Loris Tomiato, direttore di Arpav. «Già alcuni territori sono sotto l'obiettivo delle buone pratiche dell'80%. Importante è poi il tasso di riciclo e con la regia regionale, la tariffa unica, e la responsabilità dell'utenza poniamo l'obiettivo del tasso di riciclo al 70% nel 2030». Si lavora, di conseguenza, alla digitalizzazione dei servizi di raccolta e alla gestione dei rifiuti per poter analizzare ogni processo per ottimizzarlo in chiave di riduzione dell'impatto ambientale, oltre che per ottimizzare i servizi alla città. Luigi Lazzaro, presidente di **Legambiente** Veneto, ha messo, a questo punto, le mani avanti: se vogliamo mantenere in regione i primati di oggi è tempo di alzare l'asti-

ECOFORUM NELLE FOTO IN ALTO DUE MOMENTI DELLA GIORNATA (FOTO MACCAGNAN)

«Fino al 2030 alla nostra regione non occorrono nuovi impianti di smaltimento»

«Bisogna andare oltre il porta a porta che a Venezia qualche problema ancora lo dà»

cella. «Per questo - ha detto - è importante iniziare a ragionare in termini di residuo "indifferenziabile" e non più solo di "indifferenziato" se vogliamo davvero ridurre sempre di più il conferimento in discarica o all'inceneritore dei materiali oggettivamente al momento non riciclabili».

Deve quindi migliorare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata. Infatti, si è constatato, «la quantità del ricic-

clo dipende dalla qualità della raccolta e su questo aspetto il Veneto può fare ancora molto: da una prima analisi dei dati infatti emerge come con il porta a porta spinto e con centri di raccolta ben strutturati la frazione di impurità sia tra l'1 e il 2%, percentuali che tendono ad aumentare quando le modalità della raccolta sono miste o solo stradali».

Giulia Da Villa, direttore Veritas (Venezia), ritiene addirittura che bisogna andare «oltre il porta a porta che nella realtà lagunare qualche problema ancora lo dà. C'è una realtà della regione in cui molto resta da intercettare. Sarà importante quindi monitorare nei prossimi anni l'evoluzione delle modalità delle raccolte e della qualità dei rifiuti intercettati».

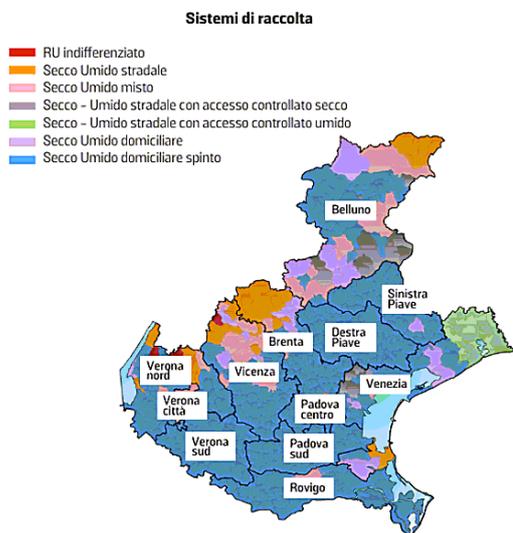
A Ecoforum si è discusso anche di recupero. La filiera dei rifiuti organici, in Veneto è in continua evoluzione tra compostaggio, digestione anaerobica, produzione di energia, di biogas e di biometano. Giampaolo Vallardi, direttore di Savno, ha confermato che la sua società si cimenterà con l'idrogeno il prossimo anno. Già oggi i rifiuti urbani trasformati in compost di qualità e di energia sono più del 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

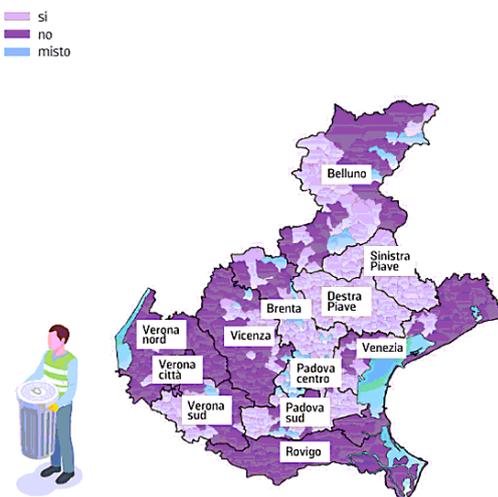


La sfida ambientale

LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN VENETO



Adozione sistema di misurazione puntuale



WITHUB

Prima giornata della settima edizione di Ecoforum - Legambiente
«Alcuni territori sono sotto l'obiettivo delle buone pratiche dell'80%»

Raccolta differenziata Veneto a due velocità «Forte disomogeneità va alzata l'asticella»

IL DOSSIER

Francesco Dal Mas

Stefano Cianfani, presidente nazionale di Legambiente, riconosce che il Veneto è una locomotiva non solo dell'economia, ma anche di buone pratiche nella raccolta intelligente dei rifiuti: Locomotiva d'Italia, ma - precisa - anche rispetto a

tanti lander tedeschi. Sarebbe, per la verità ancora più performante, se tutta la regione spingesse al massimo nella raccolta differenziata e in particolare quella porta a porta; oggi lo fa solo metà. Verona, infatti, è il fanalino di coda. Ieri, l'ex Convento San Francesco a Conegliano, ha ospitato il settimo Ecoforum - con il benvenuto del sindaco Fabio Chies e del presidente Savno Giacomo De Luca - che si è so-

fermato sui sistemi sempre più innovativi di raccolta differenziata, sull'applicazione della tariffazione puntuale, sugli investimenti nella filiera del riuso con centri dedicati e piattaforme di avvio al riutilizzo. Nella consapevolezza - come ha informato Paolo Giandon - che fino al 2030 non occorrono nuovi impianti di smaltimento; quelli esistenti sono sufficienti. Il tutto alla luce del nuovo Piano regionale dei rifiuti.

«Pensando agli impianti di smaltimento che sono pochi e preziosi e che dovrebbero diminuire sempre di più, e quindi dovendo trovare una collocazione per i rifiuti, l'obiettivo che come Regione ci siamo posti - fa sapere Paolo Giandon, direttore Direzione ambiente e transizione ecologica - è passare dai 104 kg pro capite in Veneto nel 2020 a 90 kg nel 2030, meglio se 80 con le buone pratiche».

Purtroppo «restano forti disomogeneità nei territori in regione», ammette Loris Tomiato, direttore di Arpav. «Già alcuni territori sono sotto l'obiettivo delle buone pratiche dell'80%. Importante è poi il tasso di riciclo e con la regia regionale, la tariffa unica, e la responsabilità dell'utenza poniamo l'obiettivo del tasso di riciclo al 70% nel 2030». Si lavora, di conseguenza, alla digitalizzazione dei servizi di raccolta e alla gestione dei rifiuti per poter analizzare ogni processo per ottimizzarlo in chiave di riduzione dell'impatto ambientale, oltre che per ottimizzare i servizi alla città. Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto, ha messo, a questo punto, le mani avanti: se vogliamo mantenere in regione i primati di oggi è tempo di alzare l'asti-

ECOFORUM NELLE FOTO IN ALTO DUE MOMENTI DELLA GIORNATA (FOTO MACCAGNAN)

«Fino al 2030 alla nostra regione non occorrono nuovi impianti di smaltimento»

«Bisogna andare oltre il porta a porta che a Venezia qualche problema ancora lo dà»

cella. «Per questo - ha detto - è importante iniziare a ragionare in termini di residuo "indifferenziabile" e non più solo di "indifferenziato" se vogliamo davvero ridurre sempre di più il conferimento in discarica o all'inceneritore dei materiali oggettivamente al momento non riciclabili».

Deve quindi migliorare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata. Infatti, si è constatato, «la quantità del rici-

clo dipende dalla qualità della raccolta e su questo aspetto il Veneto può fare ancora molto: da una prima analisi dei dati infatti emerge come con il porta a porta ben strutturati la frazione di impurità sia tra l'1 e il 2%, percentuali che tendono ad aumentare quando le modalità della raccolta sono miste o solo stradali».

Giulia Da Villa, direttore Veritas (Venezia), ritiene addirittura che bisogna andare «oltre il porta a porta che nella realtà lagunare qualche problema ancora lo dà. Ci sono realtà della regione in cui molto resta da intercettare. Sarà importante quindi monitorare nei prossimi anni l'evoluzione delle modalità delle raccolte e della qualità dei rifiuti intercettati».

A Ecoforum si è discusso anche di recupero. La filiera dei rifiuti organici, in Veneto è in continua evoluzione tra compostaggio, gestione anaerobica, produzione di energia, di biogas e di biometano. Giampaolo Vallardi, direttore di Savno, ha confermato che la sua società si cimenterà con l'idrogeno il prossimo anno. Già oggi i rifiuti urbani trasformati in compost di qualità e di energia sono più del 30%. —

© RIPRODUZIONE RICERCA



DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

il mattino
di Padova

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

**FABRIZIO BRANCOLI****LA POSSIBILITÀ
DI IMPARARE**

Questo articolo potrebbe contenere tracce di ottimismo; se proseguirete a leggere siete avvertiti.

La pandemia vi ha insegnato qualcosa, oppure la percepite come una parentesi che si è chiusa riportandovi alle condizioni iniziali? Non è un quiz. Entrambe le cose sono possibili: la lezione e la parentesi.

Ma se la pandemia vi ha cambiato, come l'ha fatto? L'abbiamo presa come svolta, disgrazia, opportunità, punizione. Nel mio caso ho dovuto capire come le dinamiche globali possano danneggiare i percorsi individuali; ho imparato nuove prassi sul lavoro; e soprattutto ho perso delle persone care. Con me la parentesi non funziona.

Intanto, a Conegliano, **Legambiente** ha illustrato il dossier annuale sui Comuni Ricicloni del Veneto, basato su dati Arpav. "Ricicloni" è una parola che non esisteva e che ora tutti capiscono: questo dettaglio linguistico è un merito. C'era tantissima gente, essere premiati è ormai un orgoglio. Molti i piccoli centri con cifre virtuose. C'è anche una città che può sorridere: Treviso è l'unico (ahime) capoluogo di provincia "rifiuti free". La quantità di rifiuto secco a smaltimento per il Comune guidato da Mario Conte è di 75 kg per abitante. Bravi, perché il riscontro arriva dopo un boom turistico a Treviso e quindi ha una valenza maggiore: i dati della gestione rifiuti chiaramente sono condizionati dalla presenza di tante persone in più, gli ospiti in vacanza. Altri, in Veneto, imitano questo approccio.

L'altra cosa interessante è, appunto, il rapporto con la pandemia. Il confronto con il 2020, quando eravamo tutti fermi, non ha senso e **Legambiente** lo sa. Così i dati sono stati confrontati anche con il 2019. E c'è un passo avanti: in un Veneto che ha avuto un pessimo rapporto con l'ambiente, 43mila tonnellate prodotte sono ancora tante ma sono meno di due anni prima. Insomma la pandemia non è stata una parentesi. Forse è stata una lezione.

DOSSIER VENETO DI **LEGAMBIENTE****Padova stenta
nel riciclo rifiuti
È solo penultima
tra i capoluoghi**

Riciclo rifiuti, Padova non brilla e in Veneto è penultima: a dirlo il rapporto di **Legambiente**. / PAGINA 16



Il dossier sui "Comuni Ricicloni"

Rifiuti, Padova è penultima nel Veneto

La percentuale di differenziata è al 61,3%, peggio fa solo Verona. Sono "Rifiuti free" solo Piacenza d'Adige e Campodoro

Elvira Scigliano

Ogni cittadino di Padova produce 553 chili di rifiuti e ne smaltisce 234, con un riciclo del 61,3%. Non è un risultato brillante, per essere bravi a riciclare dovremmo stare sotto i 75 chili di spazzatura procapite. Tant'è che in Veneto siamo penultimi: peggio fa solo Verona, che ricicla il 54,5%. Adirlo il Rapporto sui "Comuni Ricicloni" che stila ogni anno l'associazione ambientalista Legambiente, utilizzando i dati dell'Arpav che, con cura certosina, fotografa la situazione dei rifiuti urbani comune per comune.

ICOMUNI RIFIUTI FREE

Premesso che dal rapporto 2022 emerge come il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente, rimaniamo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019. I "Comuni rifiuti free" per Legambiente sono appunto quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chili per abitante all'anno. In questo valore, oltre alla Rur (rifiuto urbano residuo) sono compresi anche delle percentuali di scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata. La medaglia d'oro di questa speciale classifica la vince il comune di Refrontolo (nel Trevigiano) con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%.

Per quanto riguarda il Padovano l'eccellenza si raggiunge solo in due località. Al primo posto c'è Piacenza d'Adige che con 1.569 abitanti ha un valore di 68 chili pro capite di rifiuti non riciclati e Campodoro che con 2.631 abitanti ha un valore di 70 chili. È chiaro che per evitare un aumento continuo della produzione dei rifiuti diventa necessario investire sulle politi-

che di riduzione: incentivando i percorsi di preparazione al riutilizzo e la diffusione centri del riuso, e legiferando ponendo al centro normative sull'eco-design quindi insistere sull'applicazione ed il rafforzamento del "pacchetto" di direttive europee sull'economia circolare.

CLASSIFICA DEI COMUNI RICICLONI

Dopo i "Rifiuti Free" ci sono i "Comuni Ricicloni" quelli che, sebbene non raggiungano gli obiettivi rifiuti free, riescono comunque mantenere sotto gli 80 kg per abitante la produzione di rifiuti non differenziati. La provincia di Padova non fa bella figura neanche in questa categoria. Dunque la strada è in salita: prima bisogna diventare "Ricicloni" poi ambire ad essere comune libero dai rifiuti. Nella provincia euganea brilla anche Abano, che è uno tra i tre comuni turistici del Veneto a essere considerato "Riciclone": «Abbiamo portato la raccolta differenziata al 75% nonostante i due milioni di presenze turistiche annue», spiega il presidente del consiglio comunale Giuseppe Bianchin.

L'AMMINISTRAZIONE CI PROVA

«Siamo indietro perché siamo la città più complessa della regione, con un'area urbana di più di mezzo milione di abitanti che gira intorno a Padova e al suo centro - commenta l'assessore all'ambiente Andrea Ragona - Ci sono stati anni in cui la differenziata si era fermata, negli ultimi cinque invece siamo andati avanti spediti, nonostante il buco del Covid. Abbiamo organizzato i quartieri più difficili - vedi l'Arcella - e quindi vedremo nel futuro i benefici di queste operazioni, che non possono essere immediati. Nel frattempo stiamo pensando alle nuove estensioni del porta a porta per coprire tutto il territorio. Insomma, siamo bravi ma in una classe di "secchioni" come il Veneto si vede di meno». —

LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEI CAPOLUOGHI VENETI

Comune	Abitanti	Secco a smaltimento kg/abitante	Rifiuto procapite kg/abitante	% Raccolta differenziata
Treviso	84.849	75	446	88
Belluno	35.657	84	413	86
Vicenza	111.005	175	616	74
Rovigo	49.844	214	602	67
Venezia	254.850	214	543	65
Padova	209.420	234	553	61
Verona	258.279	236	490	55

WITHUS



L'assessore Andrea Ragona

«Siamo bravi ma in una classe di "secchioni" si vede di meno»

L'ASSESSORE REGIONALE BOTTACIN

«Nel 2030 stop alle discariche Bastano i termovalorizzatori»

«Nel 2030 non ci saranno più discariche in Veneto per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi sono 7. Basteranno i tre termovalorizzatori esistenti». Lo ha confermato l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, alla premiazione, ieri a Conegliano (Treviso), da parte di Legambiente, dei 159 Comuni veneti "Rifiuti free" e dei 132 "Ricicloni". Ma c'è di più. Se oggi il Veneto è al 76,2% di raccolta differenziata - in testa la Marca e il Bellunese - Bottacin anticipa che in sette anni la Regione vuole arrivare almeno all'84%. Applausi da Legambiente e dagli oltre cento sindaci presenti, tanto che Stefano Cianfani, il presidente dell'associazione, ha prenotato lo stesso Bottacin da porta-

re in giro per l'Italia - «Come la madonna pellegrina», ha detto - per far conoscere le buone pratiche ed i contenuti del nuovo Piano rifiuti del Veneto. Neppure i lander tedeschi - ha riconosciuto Cianfani - godono di risultati come questi. Nel 2021 in Veneto si sono prodotte 43 mila tonnellate di rifiuti in più rispetto all'anno della pandemia, il 2020, comunque al di sotto dei valori del 2019. Ciononostante, ben 159 Comuni sono risultati "Rifiuti free". La medaglia d'oro la vince il comune di Refrontolo, sulle Colline Unesco del Prosecco, con soli 39 chili pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%. La cerimonia della consegna dei riconoscimenti è stata coordinata da Paolo Ca-

gnan, condirettore dei quotidiani veneti del Gruppo Gedi. «In quasi tutti i capoluoghi del Venetonegli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, valore che riteniamo debba essere il minimo obiettivo per queste città - annotano Luigi Lazzararo e Piero Decandia, presidente e direttore di Legambiente Veneto - Il capoluogo di provincia che invece stenta a migliorare è Verona che da sola è responsabile del 10% (62.803 tonnellate all'anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto». Un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi. Sono stati premiati come

"Ricicloni" i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi. Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene guadagnano invece il titolo di "Rifiuti Free". «Applaudendo ai Comuni protagonisti, agli uffici regionali e all'assessorato all'Ambiente, che possono rivendicare con orgoglio questo risultato, invito a cogliere - è il commento del presidente Luca Zaia - anche le osservazioni del rapporto, che riguardano soprattutto le città sopra i 100 mila abitanti; crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». «È necessario quindi accelerare mettendo in campo tutti gli strumenti utili affinché i Ricicloni diventino Rifiuti free» come hanno ammesso il presidente della commissione Agricoltura in Senato Luca De Carlo e il deputato Gianangelo Bof, soprattutto occorre lavorare - hanno insistito Lazzararo e Piero Decandia - per aumentare le performance di quel 52% dei Comuni che ancora non raggiunge gli obiettivi. — FRANCESCO DAL MAS



DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

la tribuna di Treviso



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,20 ANNO XIV - N° 334 | TREVISO - CORSO DEL POPOLO, 42 | TEL. 0422/417611 - FAX 0422/573212 | www.tribunatreviso.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 | ART. 1, COMMA 1, TV



TORNA BOSSIE SE LA PRENDE CON SALVINI «CANCELLATA L'IDENTITÀ DELLA LEGA»

PAGINA 6



I NODI DEL GOVERNO Meloni sui migranti fa appello all'Europa GRIGNETTI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO QUELLA MALEDIZIONE DEL TRENTA PER CENTO BORDIGNON / PAGINA 10

NOI

FABRIZIO BRANCOLI

LA POSSIBILITÀ DI IMPARARE

Questo articolo potrebbe contenere tracce di ottimismo; se proseguirete a leggere siete avvertiti.

La pandemia vi ha insegnato qualcosa, oppure la percepite come una parentesi che si è chiusa riportandovi alle condizioni iniziali? Non è un quiz. Entrambe le cose sono possibili: la lezione e la parentesi.

Ma se la pandemia vi ha cambiato, come l'ha fatto? L'abbiamo presa come svolta, disgrazia, opportunità, punizione. Nel mio caso ho dovuto capire come le dinamiche globali possano danneggiare i percorsi individuali; ho imparato nuove prassi sul lavoro; e soprattutto ho perso delle persone care. Con me la parentesi non funziona.

Intanto, a Conegliano, Legambiente ha illustrato il dossier annuale sui Comuni Ricicloni del Veneto, basato su dati Arpav. "Ricicloni" è una parola che non esisteva e che ora tutti capiscono: questo dettaglio linguistico è un merito. C'era tantissima gente, essere premiati è ormai un orgoglio. Molti i piccoli centri con cifre virtuose. C'è anche una città che può sorridere: Treviso è l'unico (ahimè) capoluogo di provincia "rifiuti free". La quantità di rifiuto secco a smaltimento per il Comune guidato da Mario Conte è di 75 kg per abitante. Bravi, perché il riscontro arriva dopo un boom turistico a Treviso e quindi ha una valenza maggiore: i dati della gestione rifiuti chiaramente sono condizionati dalla presenza di tante persone in più, gli ospiti in vacanza. Altri, in Veneto, imitano questo approccio.

L'altra cosa interessante è, appunto, il rapporto con la pandemia. Il confronto con il 2020, quando eravamo tutti fermi, non ha senso e Legambiente lo sa. Così i dati sono stati confrontati anche con il 2019. E c'è un passo avanti: in un Veneto che ha avuto un pessimo rapporto con l'ambiente, 43mila tonnellate prodotte sono ancora tante ma sono meno di due anni prima. Insomma la pandemia non è stata una parentesi. Forse è stata una lezione.

L'INDAGINE NELLA MARCA

Tredicesima in arrivo «Servirà per le bollette»

Spese condominiali e mediche: ecco come i 530 mila lavoratori spenderanno l'extra in busta paga L'associazione consumatori: «In media mille euro netti ma pochi pensano ai regali» DE POLO / PAGINA 14



Legambiente premia la Marca, più libera dai rifiuti Treviso, Refrontolo, Vedelago e Montebelluna al top

Ancora una volta la provincia di Treviso è stata riconosciuta ai vertici della raccolta differenziata, e prima nella classifica "rifiuti free" di Legambiente, con la Savno e il Priula a fare da motore. Ieri proprio Legambiente ha premiato i sindaci dei Comuni più virtuosi e liberi dai rifiuti (Vendrame/fotoMacca). DAL MAS / PAGINE 16 E 17

DENUNCIATI

Falsi contratti per i permessi di soggiorno Nove a processo

Nove persone, un italiano e otto stranieri, saranno processate per i falsi contratti di lavoro. / PAGINA 19

PROTESTANO GLI ISPETTORI

Morti sul lavoro Spisal denuncia «Sotto organico pochi controlli»

Solo 27 addetti Spisal in tutta la provincia di Treviso. La denuncia è della Cgil. CALZAVARA / PAGINA 25

IL 21 DICEMBRE

Stragi in A4 i sindaci al Quirinale per la sicurezza

I sindaci dei Comuni interessati dalla A4 saranno al Quirinale mercoledì 21. PANDOVANO / PAGINA 27



La Marca "verde" nel rapporto Legambiente

Essere "ricicloni" ci libera dai rifiuti «Dal 2030 non ci saranno discariche»

L'assessore regionale Bottacin: «In Veneto basteranno i tre termovalorizzatori esistenti, senza bisogno di ampliamenti»

Francesco Dal Mas

Nel 2030 non ci saranno più discariche in Veneto per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi sono sette. Basteranno i tre termovalorizzatori esistenti. E senza bisogno che siano ampliati. Lo ha confermato l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, alla premiazione, ieri a Conegliano, da parte di Legambiente, dei 159 Comuni veneti "rifiuti-free" e dei 132 più ricicloni (d'Italia e forse anche d'Europa). Ma c'è di più. Se oggi il Veneto è al 76,2% di raccolta differenziata - in testa la Marca e il Bellunese - Bottacin anticipa che in sette anni la Regione vuol arrivare almeno all'84%.

NUMERI

Applausi da Legambiente e dagli oltre 100 sindaci convocati all'ex Convento San Francesco, tanto che Stefano Cianfani, il presidente dell'associazione, ha prenotato lo stesso Bottacin da portare in giro per l'Italia («come la madonna pellegrina», ha detto) per far conoscere le buone pratiche e i contenuti del nuovo "Piano rifiuti" del Veneto. Neppure i lander tedeschi - ha riconosciuto Cianfani - godono di risultati come questi. Nel 2021 in Veneto si sono prodotte 43 mila tonnellate di rifiuto in più rispetto all'anno della pandemia, il 2020, comunque al di sotto dei valori del 2019. Ciononostante, ben 159 Comuni sono risultati "rifiuti free", hanno raggiunto, cioè, una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante, record in Italia. La medaglia d'oro la vince il comune di Refrontolo, sulle Colline Unesco del Prosecco, con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%. La cerimonia del-

la consegna dei riconoscimenti è stata coordinata da Paolo Cagnan, condirettore della Tribuna di Treviso e degli altri quotidiani veneti del Gruppo Gedi. Treviso è l'unico capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100 mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza), pur rappresentando il 17% della popolazione regionale, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. «In quasi tutti questi comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, valore che riteniamo debba essere il minimo obiettivo per queste città - annotano Luigi Lazzaro e Piero Decandia, presidente e direttore di Legambiente Veneto - Il capoluogo di provincia che invece stenta a migliorare è Verona che da sola è responsabile del 10% (62.803 tonnellate/anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto».

IPARCHI

Un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi. Sono stati premiati come "ricicloni" i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi. Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene guadagnano invece il titolo di "rifiuti free". «Applaudendo ai Comuni protagonisti, agli uffici regionali e all'assessorato all'ambiente, che possono rivendicare con orgoglio questo risultato, invito a cogliere - è il commento del presidente Luca Zaia - anche le osservazioni del rapporto, che riguardano soprattutto le città sopra i 100 mila abitanti; crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE DEI COMUNI RIFIUTI FREE

Comune	Provincia	Abitanti	Secco a smaltimento kg/ab_eq	Rur kg/ab_eq	Rifiuto procapite kg/ab_eq	%RD
COMUNI CON MENO DI 5.000 ABITANTI						
1 Refrontolo	TV	1.732	39	25	328	92
2 Cappella Maggiore	TV	4.685	42	29	306	91
3 San Gregorio nelle Alpi	BL	1.554	43	27	310	93
4 Moriago della Battaglia	TV	2.797	43	28	333	92
5 Miane	TV	3.145	43	32	295	89
6 Possagno	TV	2.231	44	30	328	92
7 Montebelluna	TV	1.318	45	27	339	93
8 Sospirolo	BL	3.069	46	23	376	95
9 Portobuffolè	TV	734	46	31	391	92
10 Morgano	TV	4.449	46	31	362	93

COMUNI TRA I 5.000 E I 15.000 ABITANTI						
1 San Biagio di Callalta	TV	12.880	42	32	289	90
2 Altivole	TV	6.998	42	30	290	91
3 San Zenone degli Ezzelini	TV	7.257	43	28	300	92
4 Mareno di Piave	TV	9.582	43	29	317	91
5 Maserada sul Piave	TV	9.263	43	32	304	90
6 Loria	TV	9.317	43	30	289	91
7 Maser	TV	5.068	44	28	349	93
8 Trevisignano	TV	10.736	44	30	310	91
9 Colle Umberto	TV	5.081	44	32	314	89
10 Breda di Piave	TV	7.693	45	27	414	94

COMUNI TRA I 15.000 E I 30.000 ABITANTI						
1 Veduggio	TV	16.624	46	34	279	89
2 Preganzoli	TV	16.961	49	35	352	91
3 Paese	TV	22.128	49	37	330	90
4 Villorba	TV	17.698	66	50	417	89
5 Negrar	VR	16.757	68	51	385	87
6 Oderzo	TV	20.177	70	55	406	87
7 Vittorio Veneto	TV	27.421	72	55	418	87
8 Pescantina	VR	17.531	75	59	407	86

COMUNI SOPRA I 30.000 ABITANTI						
1 Montebelluna	TV	31.209	62	45	396	90
2 Castelfranco Veneto	TV	33.291	70	52	424	88
3 Mira	VE	37.890	73	62	372	84
4 Conegliano	TV	34.670	75	58	419	86
5 Treviso	TV	84.849	75	58	446	88

I COMUNI QUASI "RICICLONI" IN PROVINCIA DI TREVISO

Sono definiti "Comuni ricicloni" quelli che, sebbene non raggiungano gli obiettivi rifiuti free, riescono comunque a mantenere sotto gli 80 kg per abitante la produzione di rifiuti non differenziati

	Motta di Livenza	TV	81	60	388	84
	Valdobbiadene	TV	82	66	400	84
	Monastier di Treviso	TV	85	71	442	85

Comune	Provincia	Secco a smaltimento kg/ab_eq	Rur kg/ab_eq	Rifiuto procapite kg/ab_eq	%RD
--------	-----------	------------------------------	--------------	----------------------------	-----

WITHUB

L'EXPLOIT

Dominio di Marca quasi assoluto i primi posti sono tutti trevigiani

È praticamente un dominio, un tema unico: in cima alle classifiche dei comuni più virtuosi, divisi per fasce dimensionali, quelli trevigiani occupano praticamente tutti i posti. Valore chiave il "secco a smaltimento" in kg per abitante, composto dal rifiuto non differenziato e dagli scarti della raccolta differenziata: più basso è il valore, più virtuosa è la raccolta. Nella top-ten dei comuni con meno di cinquemila abitanti, otto sono trevigiani, guidati da Refrontolo. En plein nella fascia

tra cinquemila e 15 mila: tutti i primi dieci sono trevigiani, per trovare il primo di un'altra provincia veneta bisogna scendere addirittura alla posizione numero 33. Sei trevigiani nelle prime otto posizioni anche nella fascia 15-30 mila abitanti, e lo spartito non cambia in quelli al di sopra dei trentamila abitanti: Montebelluna e Castelfranco Veneto guidano la classifica regionale, poi dietro il "bronzino" di Mira ci sono altri due centri trevigiani: Conegliano e il capoluogo, Treviso.



La Marca "verde" nel rapporto Legambiente



Foto di gruppo per sindaci e amministratori dei Comuni più virtuosi, ieri mattina all'ex convento San Francesco di Conegliano (Foto di Chiara Vendrame). I Comuni trevigiani sono stati i più virtuosi su scala regionale

Refrontolo record virtuosi Vedelago e Montebelluna bene Treviso tra i big

Le classifiche premiano tanti centri della nostra provincia Ma c'è da lavorare: «Uno su due non raggiunge gli obiettivi»

Refrontolo il comune più riciclon. Siamo nel cuore delle Colline Unesco, dove la biodiversità tra vigneti e boschi è massima, ma dove gli ecovandali potrebbero trovare più fortuna nello smaltimento improprio dei rifiuti. «Non possiamo che provare grandissima soddisfazione per questo risultato - ammette il sindaco Mauro Canal - frutto di una mentalità del recupero che si è venuta man mano a formare nel corso degli anni. In questi territori ha trovato terreno fertile grazie alla sensibilità di tutti i soggetti che operano e hanno operato nella catena del rifiuto». Il merito principale? Il sindaco non ha dubbi: «È dei miei concittadini che ancora una volta, con un lavoro che non può essere di squadra, hanno saputo conquistare un grande risultato. Credo che per un sindaco queste siano le più grandi soddisfazioni, perché non premiano meriti singoli, ma un lavoro di squadra che ci inorgolisce e ci fa capire quanto tutti possiamo essere protagonisti nella nostra comunità».

BRILLA TUTTA LA PROVINCIA

Ancora una volta, tutta la provincia di Treviso è stata riconosciuta ai vertici della raccolta differenziata, e prima ancora della classifica "rifiuti free", con la Savno e la Priula

a fare da modelli. Lo dicono i dati Arpav e Legambiente, presentati ieri in un affollato ex convento di San Francesco, padrone di casa il sindaco Fabio Chies, alla presenza di oltre un centinaio di colleghi, oltre che di dirigenti dei Bacini di raccolta e dei Servizi Regionali, in testa l'assessore Giampaolo Bottacin. Refrontolo, dunque, è in testa alla classifica con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%, seguito da altri due

comuni del Trevigiano: San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, entrambi con 42 kg abitante di rifiuto a smaltimento e una raccolta differenziata del 90%. «È una questione anche di cultura, di educazione ai comportamenti virtuosi», sottolinea il sindaco di Cappella Maggiore, Mariarosaria Barazza. E l'assessore Pino Favaro di San Biagio di Callalta: «Devo ammettere che uno dei nostri risultati più interessanti è stato il contrasto all'abbandono dei



L'intervento di Gianpaolo Bottacin, con Giulia Assogna e Paolo Cagnan

rifiuti selvaggi».

I PIÙ GRANDI

Tra i Comuni sopra i 15 mila abitanti spiccano le performance di Vedelago, Preganziol e Paese. Paese, appunto, il comune delle 29 cave - come ha ricordato il rappresentante dell'amministrazione che ha ritirato il premio - ovvero il più "bucato" d'Europa. Il Comune è grato alla Regione - si è detto - per quei due milioni e 700 mila euro che consentiranno di bonificare una grande discarica. Il problema, infatti, non è solo quello di chiudere anche le

ultime cave-pattumiera, ma, appunto, di risanarle. Per quanto riguarda i comuni più popolosi il primato va a Montebelluna con 62 kg abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata; seguono Castel Franco Veneto, Mira, Conegliano e Treviso. E - fa notare il rapporto Legambiente - è proprio Treviso l'unico comune capoluogo di provincia che ottiene il titolo più ambito. Per l'assessore all'ambiente Alessandro Manera, questo risultato - ed è per il quarto anno che arriva - dimostra come anche in città complesse si possono

raggiungere obiettivi ambiziosi.

C'È ANCORA DA LAVORARE

Quest'anno Legambiente ha introdotto la classifica dei "comuni ricicloni", ovvero quelli che, sebbene non raggiungano gli obiettivi rifiuti free, riescono comunque a mantenere sotto gli 80 kg per abitante la produzione di rifiuti non differenziati. Comuni che per l'associazione vanno tenuti d'occhio e supportati ulteriormente nel loro avanzamento verso l'obiettivo "rifiuti free". «È necessario quindi accelerare - ha concluso il presidente regionale di Legambiente Luigi Lazzaro - mettendo in campo tutti gli strumenti utili affinché i comuni ricicloni diventino rifiuti free, ma soprattutto occorre lavorare per aumentare le performance di quel 52% dei comuni del Veneto che ancora non raggiungono gli obiettivi, facendo frenare la corsa verso gli obiettivi di piano che ci potrebbero consentire di chiudere la stagione delle discariche e dell'incenerimento e avviare quella dell'economia circolare che genera benessere ambientale, economico e sociale».

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LUOGHI SIMBOLO

Anche le Colline Unesco premiate per il risultato

Il Parco regionale del Sile ha smaltito l'anno scorso 69 kg ad abitante, raggiungendo l'87% di differenziata. Il parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha smaltito 76 kg pro capite, all'86% di differenziata. Entrambi sono stati classificati come ricicloni. Per quanto riguarda i luoghi Patrimonio Mondiale Unesco, le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene hanno guadagnato il titolo di "rifiuti

free" con una produzione a smaltimento inferiore a 75 kg pro capite. «È un onore aver ricevuto oggi la menzione "patrimonio Unesco rifiuti free" da parte di Legambiente - commenta Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene - Ritiriamo questo premio consapevole che il merito è dei cittadini che vi abitano, delle aziende

che vi portano valore e dei Comuni che amministrano il nostro territorio. Già da anni i Comuni del Sito Unesco delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene si distinguono per gli eccellenti risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti».

La provincia di Treviso è il fiore all'occhiello del Veneto, regione che supera da molti anni l'obiettivo del 65% previsto della normativa naziona-



Uno scorcio delle Colline Unesco, terra del Prosecco

le, collocandosi al primo posto in Italia. «È un onore, ma anche una responsabilità soprattutto per noi che siamo inseriti in un territorio che dal 2019 è Patrimonio dell'Umanità e pertanto deve avere co-

missione quella della sostenibilità che passa anche dal riciclo e dalla virtuosa gestione dei rifiuti», conclude Montedoro.

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

Corriere delle Alpi



QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

€1,20

BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B

www.corrierealpi.it

GPA: C. BL. 33/2011 DEL 22.09.2011



GNN

NOI

FABRIZIO BRANCOLI

LA POSSIBILITÀ DI IMPARARE

Questo articolo potrebbe contenere tracce di ottimismo; se proseguirete a leggere siete avvertiti.

La pandemia vi ha insegnato qualcosa, oppure la percepite come una parentesi che si è chiusa riportandovi alle condizioni iniziali? Non è un quiz. Entrambe le cose sono possibili: la lezione e la parentesi.

Ma se la pandemia vi ha cambiato, come l'ha fatto? L'abbiamo presa come svolta, disgrazia, opportunità, punizione. Nel mio caso ho dovuto capire come le dinamiche globali possano danneggiare i percorsi individuali; ho imparato nuove prassi sul lavoro; e soprattutto ho perso delle persone care. Con me la parentesi non funziona.

Intanto, a Conegliano, **Legambiente** ha illustrato il dossier annuale sui Comuni Ricicloni del Veneto, basato su dati Arpav. "Ricicloni" è una parola che non esisteva e che ora tutti capiscono: questo dettaglio linguistico è un merito. C'era tantissima gente, essere premiati è ormai un orgoglio. Molti i piccoli centri con cifre virtuose. C'è anche una città che può sorridere: Treviso è l'unico (ahimè) capoluogo di provincia "rifiuti free". La quantità di rifiuto secco a smaltimento per il Comune guidato da Mario Conte è di 75 kg per abitante. Bravi, perché il riscontro arriva dopo un boom turistico a Treviso e quindi ha una valenza maggiore: i dati della gestione rifiuti chiaramente sono condizionati dalla presenza di tante persone in più, gli ospiti in vacanza. Altri, in Veneto, imitano questo approccio.

L'altra cosa interessante è, appunto, il rapporto con la pandemia. Il confronto con il 2020, quando eravamo tutti fermi, non ha senso e **Legambiente** lo sa. Così i dati sono stati confrontati anche con il 2019. E c'è un passo avanti: in un Veneto che ha avuto un pessimo rapporto con l'ambiente, 43mila tonnellate prodotte sono ancora tante ma sono meno di due anni prima. Insomma la pandemia non è stata una parentesi. Forse è stata una lezione.

RAPPORTO **LEGAMBIENTE**

Nel Bellunese 17 comuni "rifiuti free" S. Gregorio al top

Cortina si conferma, anche per quest'anno, il comune che produce più rifiuti. ALIPRANDI / PAGINE 14 E 15



Il rapporto annuale di Legambiente

San Gregorio al top 17 comuni bellunesi sono "rifiuti free"

L'annuale classifica consolida le posizioni del passato
Ma il percorso per ridurre i conferimenti è ancora lungo

Irene Alliprandi / BELLUNO

San Gregorio nelle Alpi si conferma, anche per quest'anno, il comune che produce meno rifiuti in tutta la provincia di Belluno. Cortina invece resta quello che ne produce di più. Il riconoscimento è arrivato ieri, in occasione della presentazione del Rapporto Comuni Ricicloni Veneto che Legambiente stila ogni anno, sulla base dei dati elaborati da Arpav e relativi al 2021. San Gregorio sale sul podio anche nel confronto con gli altri comuni veneti, piazzandosi al terzo posto regionale nella classifica "rifiuti free" che per Legambiente Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

Un obiettivo ampiamente superato a San Gregorio con 43 kg per abitante all'anno, ma anche da altri 20 comuni bellunesi. In seconda posizione resiste Sospirolo (con 46

kg per abitante) così come al terzo posto si conferma Soverzene con 53 kg, la stessa quantità di Ponte nelle Alpi ma con un miglior dato nella raccolta differenziata (92% contro 89%).

Nonostante l'iniziativa di Legambiente sia dedicata ai Comuni Ricicloni, infatti, l'obiettivo più importante è quello di ridurre il più possibile la quantità di rifiuto secco da portare a smaltimento. Considerando la raccolta differenziata, la classifica bellunese vedrebbe invertire le posizioni di testa, con Sospirolo primo, San Gregorio secondo e al terzo posto Sedico.

Restando a livello regionale, Legambiente ha premiato 70 Comuni "rifiuti free", tra i quali si trovano 17 comuni bellunesi: San Gregorio, Sospirolo, Soverzene, Ospitale di Cadore, Cesiomaggiore, Sovramonte, Selva di Cadore, Pedavena, Livinalongo, Alano di Piave, Seren del Grappa, Quero Vas, Zoppè di Cadore, Rocca Pietore, Falca-

de, Lozzo di Cadore e Alleghe. Per quanto riguarda i capoluoghi di provincia, la città di Belluno si piazza al secondo posto dietro a Treviso, mancando però l'obiettivo principale con una produzione di rifiuto secco pro capite di 83 kg all'anno e una differenziata all'85,6%, in miglioramento rispetto allo scorso anno (dati 2020) quando era al 76,1%. Se si considera il livello provinciale, invece, il Bacino Belluno è terzo tra i 12 consigli di bacino veneto, con un valore complessivo di 97 kg di secco per abitante e una raccolta differenziata dell'83,8%.

Per la prima volta, quest'anno, Legambiente ha deciso di rilevare anche i dati nei territori tutelati a parco. I quindici comuni compresi nei confini del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi si piazzano nel loro insieme al secondo posto dietro al Parco del Sile, con il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI LEGAMBIENTE

COMUNE	ABITANTI	SECCO PRODOTTO PER ABITANTE KG/AB	% DIFFERENZIATA
San Gregorio nelle Alpi	1.554	43	93
Sospirolo	3.069	46	95
Soverzene	364	53	92
Ponte nelle Alpi	7.959	53	89
Sedico	10.214	54	91
Ospitale di Cadore	267	56	90
Santa Giustina	6.649	57	87
Cesiomaggiore	3.932	58	90
Limana	5.347	60	89
Sovramonte	1.327	62	85
Selva di Cadore	492	63	91
Livinalongo del Col di Lana	1.255	64	91
Pedavena	4.329	64	90
Alano di Piave	2.677	65	86
Seren del Grappa	2.418	68	84
Quero Vas	3.133	69	91
Zoppè di Cadore	190	70	82
Rocca Pietore	1.152	71	91
Falcade	1.828	73	91
Lozzo di Cadore	1.277	73	90
Alleghe	1.121	74	91
Fonzaso	3.049	77	84
Calalzo di Cadore	1.864	79	90
Feltre	20.564	79	86
Canale d'Agordo	1.075	81	91
Arsiè	2.211	82	86
Colle Santa Lucia	354	83	91
Belluno	35.657	84	86
Lamon	2.743	84	82
Voltago Agordino	829	89	91
Agordo	4.066	90	91
Gosaldo	539	90	91
Rivamonte Agordino	627	90	91
Taibon Agordino	1.717	90	91
Vallada Agordina	473	90	91
Cencenighe Agordino	1.250	91	91
La Valle Agordina	1.065	91	91
San Tomaso Agordino	606	91	91
Val di Zoldo	2.924	94	86
Borgo Valbelluna	13.493	94	84
Lorenzago di Cadore	575	107	82
Valle di Cadore	1.869	111	77
Auronzo di Cadore	3.114	112	84
Vodo Cadore	822	119	84
Domegge di Cadore	2.272	123	82
Danta di Cadore	438	128	80
Tambre	1.288	137	78
Cibiana di Cadore	363	137	76
Alpago	6.667	138	78
San Pietro di Cadore	1.549	139	72
Chies d'Alpago	1.276	140	78
Perarolo di Cadore	374	147	76
Vigo di Cadore	1.359	153	76
Comelico Superiore	2.107	154	69
Borca di Cadore	822	155	76
San Nicolò di Comelico	377	155	74
Longarone	5.143	160	75
San Vito di Cadore	1.951	182	75
Pieve di Cadore	3.719	185	75
Santo Stefano di Cadore	2.414	190	66
Cortina d'Ampezzo	5.675	263	64

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB

LA CERIMONIA

Veneto territorio virtuoso soffrono soprattutto le città

CONCEGLIANO

Nel 2020 non ci saranno più discariche in Veneto per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi sono 7. Basteranno i tre termovalorizzatori esistenti. E senza bisogno che siano ampliati. Lo ha confermato l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, alla premiazione, ieri a Conegliano, da parte di Legambiente, dei 159 Comuni veneti "rifiuti-free" e dei 132 più ricicloni (d'Italia e forse anche d'Europa). Ma c'è di più. Se oggi il Veneto è al 76,2% di raccolta differenziata—in testa la Marca e il Bellunese—Bottacin anticipa che in sette anni la Regione vuol arrivare almeno all'84%.

Applausi da Legambiente e dagli oltre 100 sindaci convocati all'ex Convento San Francesco, tanto che Stefano Cianfani, il presidente dell'associazione, ha prenotato lo stesso Bottacin da portare in giro per l'Italia per far conoscere le buone pratiche ed i contenuti del nuovo Piano rifiuti del Veneto. Neppure i lander tedeschi — ha ricono-

sciuto Cianfani— godono di risultati come questi. Nel 2021 in Veneto si sono prodotte 43 mila tonnellate di rifiuto in più rispetto all'anno della pandemia, il 2020, comunque al di sotto dei valori del 2019. Ciononostante, ben 159 Comuni sono risultati rifiuti free, hanno raggiunto cioè una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante, record in Italia. La medaglia d'oro la vince il comune di Refrontolo, sulle Colline Unesco del Prosecco, si pensi con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata dell'92%.

La cerimonia della consegna dei riconoscimenti è stata coordinata da Paolo Cagnan, condirettore del Corriere delle Alpi e degli altri quotidiani veneti del Gruppo Gedi. Treviso è l'unico capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) pur rappresentando il 17% della popolazione regionale, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%.

«In quasi tutti questi comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, valore che riteniamo debba essere il minimo obiettivo per queste città — annotano Luigi Lazzaro e Piero Decandia, presidente e direttore di Legambiente Veneto. Il capoluogo di provincia che invece stenta a migliorare è Verona che da sola è responsabile del 10% (62.803 tonnellate/anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto. Un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi. Sono stati premiati come Ricicloni i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi. Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene guadagnano invece il titolo di "Rifiuti Free". «Applaudendo ai Comuni protagonisti — è il commento del presidente Luca Zaia — nelle città sopra i 100mila abitanti; crescere nel riciclo sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICA 4 DICEMBRE 2022
CORRIERE DELLE ALPI

BELLUNO 15

Il rapporto annuale di Legambiente

In sofferenza i comuni di montagna e quelli turistici, Cortina ultima in provincia. Longarone sconta la presenza dell'area industriale

Vieceli, metodo vincente non si cambia
«Rinunciamo al porta a porta spinto»

LE PROSPETTIVE

Il metodo di raccolta dei rifiuti a San Gregorio nelle Alpi non subirà una rivoluzione. Confortata dal successo nella classifica di Legambiente, la nuova amministrazione comunale di San Gregorio ha deciso di rivedere i piani programmati dalla giunta precedente, rinunciando al passaggio al metodo porta a porta. Ad annunciarlo è il sindaco Nicola Vieceli, che commenta anche la performance positiva del suo comune.

«In paese abbiamo un sistema di raccolta consolidato dal 2012 quando fu avviato dalla Comunità montana Feltrina», spiega Vieceli, «e in questi anni se ne sono raccolti i frutti. Si tratta di un metodo misto, che prevede la raccolta porta a porta del secco e della plastica, mentre carta e vetro vanno nelle campane stradali. La passata amministrazione aveva previsto il passaggio al porta a porta spinto, ma da un anno il nostro gestore è Bellunum, società che negli altri comuni lavora con un sistema strade molto efficace e secondo noi non ha senso passare al porta a porta, anche perché costerebbe di più». Vieceli ne ha parlato con Bellunum: «Abbiamo stabilito di cambiare i programmi, optando per un metodo stradale evoluto, in conformità con gli altri comuni serviti dalla società. Bellunum sarebbe in grado di sostenere il porta a porta, ma proprio in questi giorni abbiamo maturato la scelta di rinunciare. Passeremo allo stra-

dale evoluto, dunque, a partire da settembre 2023».

Prendendo in considerazione la percentuale di raccolta differenziata, il comune più virtuoso a livello regionale sarebbe Sospirolo, che nel 2021 ha raggiunto il 95%. Anche in questo caso il gestore è Bellunum: «Da circa due anni, quando siamo riusciti a fare un balzo di 5 punti», spiega il vicesindaco Rudy Vallet che ieri ha ritirato il premio a Conegliano con il consigliere Cesare Giotto, «e da un anno siamo anche soci. Il sistema è rimasto più o meno lo stesso, con un metodo stradale, ma sono stati cambia-

Un riconoscimento anche all'ente Parco che stanziava risorse destinate ai comuni

ti i cassonetti, c'è stata una spinta al compostaggio e abbiamo fatto una campagna a tappeto con controlli serratissimi. Siamo stati bravi, quindi, ma c'è ancora molto da migliorare, soprattutto per i conferimenti errati. La nostra intenzione è quella di andare avanti correggendo le cose che non vanno». I dati di Sospirolo e San Gregorio trascinano in alto quelli dell'ambito del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi: «Bellunum ha migliorato di molto la situazione in Valle del Mis», aggiunge Vallet, «dove ora ci sono due punti di raccolta stagionali con un servizio specifico di guardiania e anche lì dove si concentrano i tu-



Cassonetti a Belluno. Gli investimenti da parte dei gestori sono stati continui negli ultimi anni

risti riusciamo a fare la differenziata».

Un progresso apprezzato anche dall'ente Parco: «Non abbiamo competenze dirette», chiarisce il presidente Ennio Vigne, «ma negli ultimi due anni il ministero ci ha assegnato risorse finalizzate proprio al miglioramento della gestione dei rifiuti: 340 mila euro all'anno nel 2021 e nel 2022. Metà di questa somma è già stata assegnata e ora stiamo definendo un bando da 170 mila euro per due anni destinati alle com-

postiere di comunità. Le nostre iniziative si coordinano con il Consiglio di Bacino e grazie ai fondi del ministero abbiamo la possibilità di ridurre i costi a carico dei cittadini e di promuovere campagne di sensibilizzazione. In questo senso va la collaborazione con Legambiente». Vigne torna anche sulla gestione della Valle del Mis: «Le competenze sono in capo ai Comuni e non abbiamo replicato alle polemiche di Ferragosto. Secondo noi la situazione è in netto miglioramento».

Non può dirsi soddisfatto il comune di Longarone, che si trova nella parte bassa della classifica: «Stiamo migliorando, perché eravamo sotto il 70% di differenziata, mentre oggi siamo al 75%», osserva il sindaco Padrin. «Per quando riguarda le utenze domestiche le cose vanno molto bene, ma paghiamo il fatto di avere una grande zona industriale dove la gestione non è semplice».

In fondo alla classifica rimane ferma Cortina, che invece sconta l'enorme flusso turisti-

co bstagionale: «Abbiamo poco più di 5.600 residenti, ma d'inverno arriviamo a 45 mila presenze», ricorda l'assessore all'ambiente Giorgio Da Rin. «Se si considera che i posti letto negli alberghi sono 4.800, è chiaro che la maggior parte dei turisti alloggia nelle seconde case ed ha abitudini e sensibilità diverse. La gestione dunque è molto complessa, ma cerchiamo di migliorare con un'informazione puntuale sul nostro sistema ai turisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carpitella
MACELLERIA
EQUINA E BOVINA
Prodotti e preparazioni pronti al consumo
MESTRE C.so del Popolo, 53
ang. Via Costa T. 041 950.817
Buone Feste

DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

di Venezia e Mestre
la Nuova

Carpitella
MACELLERIA
Pollame A2, Agr. Barison
Carni certificate Piemontesi
ti aspettiamo per assaggiare il buco grasso

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,20 | VENEZIA - CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007
MESTRE - VIA POERIO, 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

www.nuovavenezia.it

POSTITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, P.º



GNN

**TORNA BOSSIE SE LA PRENDE CON SALVINI
«CANCELLATA L'IDENTITÀ DELLA LEGA»**

PAGINA 6



I NODI DEL GOVERNO
**Meloni sui migranti
fa appello all'Europa**
GRIGNETTI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO
**QUELLA MALEDIZIONE
DEL TRENTA PER CENTO**
BORDIGNON / PAGINA 14

NOI

FABRIZIO BRANCOLI
**LA POSSIBILITÀ
DI IMPARARE**

Questo articolo potrebbe contenere tracce di ottimismo; se proseguirete a leggere siete avvertiti.

La pandemia vi ha insegnato qualcosa, oppure la percepite come una parentesi che si è chiusa riportandovi alle condizioni iniziali? Non è un quiz. Entrambe le cose sono possibili: la lezione e la parentesi.

Ma se la pandemia vi ha cambiato, come l'ha fatto? L'abbiamo presa come svolta, disgrazia, opportunità, punizione. Nel mio caso ho dovuto capire come le dinamiche globali possano danneggiare i percorsi individuali; ho imparato nuove prassi sul lavoro; e soprattutto ho perso delle persone care. Con me la parentesi non funziona.

Intanto, a Conegliano, **Legambiente** ha illustrato il dossier annuale sui Comuni Ricicloni del Veneto, basato su dati Arpav. "Ricicloni" è una parola che non esisteva e che ora tutti capiscono: questo dettaglio linguistico è un merito. C'era tantissima gente, essere premiati è ormai un orgoglio. Molti i piccoli centri con cifre virtuose. C'è anche una città che può sorridere: Treviso è l'unico (ahimè) capoluogo di provincia "rifiuti free". La quantità di rifiuto secco a smaltimento per il Comune guidato da Mario Conte è di 75 kg per abitante. Bravi, perché il riscontro arriva dopo un boom turistico a Treviso e quindi ha una valenza maggiore: i dati della gestione rifiuti chiaramente sono condizionati dalla presenza di tante persone in più, gli ospiti in vacanza. Altri, in Veneto, imitano questo approccio.

L'altra cosa interessante è, appunto, il rapporto con la pandemia. Il confronto con il 2020, quando eravamo tutti fermi, non ha senso e **Legambiente** lo sa. Così i dati sono stati confrontati anche con il 2019. E c'è un passo avanti: in un Veneto che ha avuto un pessimo rapporto con l'ambiente, 43mila tonnellate prodotte sono ancora tante ma sono meno di due anni prima. Insomma la pandemia non è stata una parentesi. Forse è stata una lezione.

IL REPORT DI **LEGAMBIENTE**

**Troppi rifiuti pro capite
Comuni, strada in salita**

Nella nostra provincia sono ancora pochi gli enti con una raccolta virtuosa: Mira e Fossalta tra i top. Il caso delle città d'arte e di villeggiatura: «Dati ingigantiti per la presenza dei turisti» / PAGINE 12 E 13



Il rapporto **Legambiente**

Essere "ricicloni" ci libera dai rifiuti «Dal 2030 non ci saranno discariche»

L'assessore regionale Bottacin: «In Veneto basteranno i tre termovalorizzatori esistenti, senza bisogno di ampliamenti»

Francesco Dal Mas

Nel 2030 non ci saranno più discariche in Veneto per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi sono sette. Basteranno i tre termovalorizzatori esistenti. E senza bisogno che siano ampliati. Lo ha confermato l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, alla premiazione, ieri a Conegliano, da parte di Legambiente, dei 159 Comuni veneti "rifiuti-free" e dei 132 più ricicloni (d'Italia e forse anche d'Europa). Ma c'è di più. Se oggi il Veneto è al 76,2% di raccolta differenziata - in testa la Marca e il Bellunese - Bottacin anticipa che in sette anni la Regione vuol arrivare almeno all'84%.

NUMERI

Applausi da Legambiente e dagli oltre 100 sindaci convocati all'ex Convento San Francesco, tanto che Stefano Cianfani, il presidente dell'associazione, ha prenotato lo stesso Bottacin da portare in giro per l'Italia («come la madonna pellegrina», ha detto) per far conoscere le buone pratiche e i contenuti del nuovo "Piano rifiuti" del Veneto. Neppure i lander tedeschi - ha riconosciuto Cianfani - godono di risultati come questi. Nel 2021 in Veneto si sono prodotte 43 mila tonnellate di rifiuto in più rispetto all'anno della pandemia, il 2020, comunque al di sotto dei valori del 2019. Ciononostante, ben 159 Comuni sono risultati "rifiuti free", hanno raggiunto, cioè, una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante, record in Italia. La medaglia d'oro la vince il comune di Refrontolo, sulle Colline Unesco del Prosecco, con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%. La cerimonia del-

la consegna dei riconoscimenti è stata coordinata da Paolo Cagnan, condirettore del nostro giornale.

Treviso è l'unico capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100 mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza), pur rappresentando il 17% della popolazione regionale, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. «In quasi tutti questi comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, valore che riteniamo debba essere il minimo obiettivo per queste città - annotano Luigi Lazzaro e Piero Decandia, presidente e direttore di Legambiente Veneto - Il capoluogo di provincia che invece stenta a migliorare è Verona che da sola è responsabile del 10% (62.803 tonnellate/anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto».

IPARCHI

Un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi. Sono stati premiati come "ricicloni" i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi. Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene guadagnano invece il titolo di "rifiuti free". «Applaudendo ai Comuni protagonisti, agli uffici regionali e all'assessorato all'ambiente, che possono rivendicare con orgoglio questo risultato, invito a cogliere - è il commento del presidente Luca Zaia - anche le osservazioni del rapporto, che riguardano soprattutto le città sopra i 100 mila abitanti; crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». —

COMUNI RICICLONI

COMUNE	SECCO A SMALTIMENTO KG/AB_EQ	RIFIUTO PROCAPITE KG/AB_EQ	%RD
Fossalta di Piave	61	478	91
Ceggia	60	371	89
San Donà di Piave	79	468	86
Santa Maria di Sala	94	493	86
Meolo	79	414	85
Cona	84	446	84
Martellago	110	515	84
Mira	73	372	84
Pramaggiore	83	411	84
Spinea	91	447	84
Campolongo Maggiore	64	310	83
Cinto Caomaggiore	81	387	83
Fossò	85	409	83
Santo Stino di Livenza	90	438	83
Campagna Lupia	75	358	82
Concordia Sagittaria	95	439	82
Fossalta di Portogruaro	109	495	82
Marcon	97	460	82
Noale	115	505	82
Scorzè	114	496	82
Camponogara	79	349	81
Annone Veneto	90	386	80
Mirano	122	487	80
Noventa di Piave	137	609	80
Pianiga	110	461	80
Quarto d'Altino	101	434	80
Salzano	82	308	80
Teglio Veneto	81	348	80
Musile di Piave	105	430	79
Stra	84	343	79
Torre di Mosto	109	421	79
Dolo	110	421	78
Guaro	113	458	78
Cavallino-Treporti	169	649	77
Portogruaro	123	464	77
Vigonovo	112	387	77
Fiesco d'Artico	101	361	76
Eraclia	154	523	75
Cavarzere	137	459	74
Zaia	239	642	67
Chioggia	202	553	67
Venezia	214	543	65
S. Michele al Tagliamento	281	714	64
Iesolo	281	708	63

Legenda: %RD = Percentuale di raccolta differenziata - AB_EQ = Abitanti equivalenti: abitanti + presenze turistiche/365

COMUNI VENEZIANI RIFIUTI FREE* FINO A 15.000 ABITANTI

COMUNE	SECCO A SMALTIMENTO KG/AB_EQ
Fossalta di Piave	61
Ceggia	60
Campolongo Maggiore	64
Campagna Lupia	75

COMUNE	RIFIUTO PROCAPITE KG/AB_EQ
Fossalta di Piave	478
Ceggia	371
Campolongo Maggiore	310
Campagna Lupia	358

COMUNI VENETI RIFIUTI FREE* SOPRA 30.000 ABITANTI

COMUNE	SECCO A SMALTIMENTO KG/AB_EQ
Montebelluna (TV)	62
Castelfranco Veneto (TV)	70
Mira (VE)	73
Conegliano (TV)	75
Treviso (TV)	75

COMUNE	RIFIUTO PROCAPITE KG/AB_EQ
Montebelluna (TV)	396
Castelfranco Veneto (TV)	424
Mira (VE)	372
Conegliano (TV)	419
Treviso (TV)	446

* I migliori comuni che mandano a smaltimento meno di 75kg di rifiuti procapite anno

WITHUB

VERITAS

Venezia ricicla troppo poco? «I dati traggono in inganno»

VENEZIA

Secondo il rapporto di Legambiente, fra i Comuni capoluogo, Venezia si attesta al quinto posto dopo Treviso, Belluno, Vicenza e Rovigo. Riesce però a tenersi alle spalle Venezia e Verona, la meno virtuosa fra tutte. Le città sopra i 100 mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) pur rappresentando il 17% degli abitanti del

Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. «La classifica stilata da Legambiente calcola la quantità di rifiuto secco prodotto pro capite», dice Veritas, «ed è ovvio che in città turistiche tale parametro fornisca dati diversi rispetto alla realtà. Non è un caso se a primeggiare siano Comuni piccoli, dove spesso non vi è turismo. Secondo l'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale)

la situazione è ben diversa. Da circa sette anni, siamo tra le prime due città metropolitane con più di 100 mila abitanti ad avere maggiori numeri di raccolta differenziata. Disponiamo di un sistema di raccolta all'avanguardia e vi è un'alta percentuale di raccolta differenziata pari al 73% per tutta la provincia. Tutte le filiere sono tracciate e certificate, inoltre non usiamo la discarica. Tutto ciò che al momento non



La raccolta delle immondizie in centro storico a Venezia

è possibile riciclare, viene trasformato in energia elettrica». Innegabile che la presenza di tanti turisti nella Venezia storica non aiuti a poter differenziare correttamente tutti i rifiuti prodotti dai visitatori.

«Prima del Covid contavamo 50 milioni di presenze all'anno», aggiunge Veritas, «numeri che ci portano tra le località più turistiche d'Europa se non del mondo. Ovviamente Legambiente ha scelto un parametro differente per stilare questa classifica, ma siamo soddisfatti per il lavoro svolto e punteremo a fare sempre meglio. Raggiungere i dati di altri Comuni che non hanno caratteristiche come il nostro sarà però impossibile». —

AL SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rapporto **Legambiente**



I sindaci veneti impugnano il diploma che riconosce il primato nella produzione e raccolta dei rifiuti di moltissimi Comuni

I Comuni veneziani sono ancora indietro Mira pronta a dare il buon esempio

Il sindaco Dori: «Useremo droni per contrastare l'abbandono di rifiuti»
I più virtuosi a Fossalta di Piave: «Differenziata iniziata 20 anni fa»

MIRA

Se una volta si parlava solo di riciclo, ora si punta ai "Comuni rifiuti free". Per Legambiente Veneto, tali Comuni sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno in questo valore. Oltre alla Rur (Rifiuto urbano residuo), sono compresi anche delle percentuali di scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata. Ma il veneziano

stenta, con Treviso e provincia a farla da padrona. Il primo responsabile nella produzione di rifiuti è lo stesso cittadino, che però può prendere spunto da alcuni casi virtuosi del territorio. Nella provincia di Venezia ad essere da esempio per tutti è il Comune di Mira, terzo in Veneto fra i Comuni oltre i 30 mila abitanti che hanno raggiunto questo risultato: 84% di rifiuti riciclati e 73 kg di rifiuto secco prodotto per residente. «Per noi è una conferma»,

dice il sindaco Marco Dori, «ma non dobbiamo dormire sugli allori. Con Veritas è stato calcolato che possiamo crescere ancora di qualche punto, arrivando nei prossimi anni anche ad un massimo dell'89% di differenziata. Per farlo continueremo con le attività di controllo del territorio nei confronti di chi abbandona i rifiuti acquistando nuove fototrappole e potenziando anche il controllo da remoto, magari con un drone da affiancare al controllo

fatto dagli ispettori ambientali e dalla polizia locale. Serve poi l'educazione ambientale. Siamo al fianco delle associazioni come PlasticFree, con la quale abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa e programmato raccolte sul territorio una volta al mese per tutto l'anno. Gli alunni della scuola primaria Nievo di Gambare sono usciti per le strade della città a raccogliere i rifiuti abbandonati. Infine serve l'informazione e sto pensando a qualche campagna su Tik Tok per coinvolgere anche i più giovani, per il bene dell'ambiente». Se altre realtà grandi come San Donà di Piave (quasi 42 mila abitanti) confermano il buon lavoro svolto negli anni, anche Santa Maria di Sala - che possiede la seconda zona industriale più grande della provincia - può essere fiera dell'86% di raccolta differenziata. Ma in cima alla lista dei Comuni veneziani virtuosi si trova Fossalta di Piave: poco più di 4 mila abitanti ma gli unici in grado di superare la soglia del 90% nel riciclo e con "appena" 61 kg di indifferenziato per singolo abitante. «Forse il nostro segreto è che abbiamo iniziato la modalità di raccolta porta a porta vent'anni fa», spiega con orgoglio il sindaco Manrico

73

I chilogrammi di rifiuto secco non riciclabile per abitante del Comune di Mira, che si dimostra il più virtuoso fra quelli con popolazione oltre i 30 mila abitanti

91

La percentuale con cui Fossalta di Piave si rivela il Comune più riciclonico del veneziano e secondo per produzione di rifiuto secco non riciclabile per abitante

60

I chilogrammi di rifiuto secco non riciclabile prodotto da ogni singolo residente di Ceggia, primo comune nel veneziano

76,5

La percentuale di riciclo per Cavallino-Treporti, primo tra i Comuni del Veneto ad alta pressione turistica

Finotto. «Inizialmente non fu semplice adattarsi a una raccolta diversa a quella del classico cassonetto», spiega, «ma il binomio vincente è stato quello dell'impegno dei cittadini legato alla raccolta efficace da parte di Veritas. Se il servizio funziona bene, l'utente è il primo ad esserne contento e a sfruttare questa occasione». E il fondo classifica? Qui il turismo incide e non poco. La presenza soprattutto di tanti stranieri - specie nel periodo estivo - non aiuta queste località ad essere così virtuose come vorrebbero. Non è un caso che negli ultimi posti in classifica visino località balneari o vicine ad esse come Eraclea, Cavareze, Caorle, Chioggia, Venezia, San Michele al Tagliamento e Jesolo: qui la massima produzione di rifiuti ricade sul visitatore piuttosto che sul residente. Quale può essere un'idea per incentivare anche i turisti a imparare a differenziare? «Si può inventare qualche campagna con premi o riconoscimenti», suggerisce il sindaco di Mira. «È una formula che funziona e che è organizzata per un buon fine che deve essere quello primario: il rispetto dell'ambiente». —

ALBERTO SANAVIA

IN FOTOGRAFIA: P. FERRELLA

IL PROGETTO INNOVATIVO DI REHUB

La startup che ricicla il vetro di Murano vince il Green&Blue

MURANO

Riciclare il vetro di Murano e ottenere il Premio Green & Blue nell'ambito del Premio Nazionale innovazione, un percorso unico che l'Ocse nel 2019 ha riconosciuto come best practice per mettere in rete network locali, enti pubblici, investitori, imprese università. La startup è partita da Murano. Ogni anno, qui si producono 1000 tonnellate di scarti

di vetro. Che finiscono in discarica. Il volume è equivalente al campanile di San Marco a Venezia. Davanti a questo problema ci sono un designer e sua moglie, Matteo Silverio, 36 anni, e Marta Donà, fondano la startup Rehub. Un laboratorio che dà una seconda possibilità agli scarti di vetro che oggi non vengono riciclati, grazie alla tecnologia. «Abbiamo ideato un processo per trasformare il vetro in una spe-

cie di pongo che si può modellare. Lo possiamo fare a mano, ma anche tramite le nostre stampanti 3D o utilizzando tecniche a iniezione, e a temperatura ambiente. Mixiamo il vetro con dei leganti naturali (ne abbiamo testati più di 50) che lo rendono lavorabile come la plastilina. Così possiamo realizzare qualsiasi oggetto di design e accessori per il mondo della moda. Si tratta di vetro artigianale di lusso.



Marta Donà e Matteo Silverio

Cervelli che rientrano dopo anni all'estero, grande passione per l'economia circolare e le nuove tecnologie. Rehub oggi riesce a processare 50 kg di scarti al mese. Da questi ricava 50 kg di prodotti. Zero scarto. L'obiettivo: processare 200 kg. «Abbiamo creato un'azienda per creare dell'utile», dice Matteo, «facendo però qualcosa di utile al Pianeta. Tutti abbiamo la falsa percezione che il vetro sia ipersostenibile e 100% riciclabile. Questo però è vero solo sulla carta. Si stima che in Europa il solo comparto delle costruzioni generi circa 5 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti in vetro. La maggior parte di questi finisce in discarica o trasformata in semilavorati per l'edilizia». —



CORRIERE DEL VENETO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia - Mestre, Treviso - Belluno, Vicenza - Bassano, Corriere di Verona

PADOVA E ROVIGO

corrieredelveneto.it

Differenziata, Padova è penultima

Legambiente: troppo residuo secco. Il Comune: «Estendiamo la porta a porta»

PADOVA Legambiente fa il punto della situazione sulle pratiche di riciclo dei Comuni italiani. Il Rapporto Comuni Ricicloni Veneto analizza i dati di Arpav che fotografano la situazione dei rifiuti urbani. Mentre il Veneto rappresenta un modello di gestione efficiente dei rifiuti a livello nazionale, tra le città sopra i 100mila abitanti Padova rimane il penultimo Comune per raccolta differenziata. Per Legambiente è necessario intervenire sulle bollette.

a pagina 11 **Busato**

DOMANI CON IL CORRIERE



Natale semplice in cucina con Extra

Alla ricerca di un Natale in cucina semplice con le ricette di Luca Pappagallo perché non serve essere chef per mangiare bene: questo e altro nell'inserto Extra che trovate domani gratis in edicola con il Corriere.



Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	0498205111
Provincia	0498201111

Polizia	0498205100
Ospedali	0498211111
Guardia Medica	0498216860
Pronto Soccorso	0498212861

Croce Rossa	0498077640
Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003224
Trib. del Malato	0498213904

Guasti Acqua-Gas 049820

Differenziata, Padova bocciata «Estenderemo il porta a porta»

Legambiente: «I rifiuti vanno ridotti». Ragona: «Noi più popolosi di altri Comuni»

PADOVA Puntuale come ogni anno, **Legambiente** fa il punto della situazione sulle pratiche di riciclo dei Comuni italiani. Il Rapporto Comuni Ricicloni Veneto analizza i dati di Arpav che fotografano la situazione dei rifiuti urbani. Dal dossier emerge che il 2021, complice la graduale uscita della pandemia e la ripresa economica, segna una maggiore produzione di rifiuti, rispetto all'anno precedente, pari a 43 mila tonnellate e una ripresa della produzione totale dei rifiuti urbani del +2%. Mentre il Veneto rappresenta un modello di gestione efficiente dei rifiuti a livello nazionale, tra le città sopra i 100mila abitanti Padova rimane il penultimo Comune per raccolta differenziata.

Il capoluogo padovano da solo è responsabile dell'8% dei rifiuti che vanno a smaltimento in Veneto. Ogni abitante, infatti, produce in media 553 chili di rifiuti, 234 chili per abitante di rifiuto secco. Un miglioramento, però, si nota nella percentuale dei rifiuti differenziati che dal 49,5% del 2015 è passata a superare la soglia del 61%. «Padova in questi ultimi cinque anni ha visto un forte miglioramento - commenta Piero

Il punto

● Stando ai numeri di **Legambiente** i padovani producono 234 chili all'anno di rifiuti destinati alla discarica o all'inceneritore. In cima alla classifica c'è Treviso.

● Secondo gli ambientalisti il gestore della raccolta differenziata dovrebbe applicare tariffe agevolate per chi produce meno rifiuto residuo



Decandia, direttore di **Legambiente** Veneto - ma non ancora sufficiente. I capoluoghi di Provincia rappresentano il 17% degli abitanti del Veneto ed incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. Padova deve puntare sull'applicazione della tariffazione puntuale, deve aumentare la raccolta

differenziata e utilizzare sempre più innovativi sistemi di raccolta». Riduzione del rifiuto, sistemi innovativi di gestione, realizzazione degli impianti per il riciclo, riuso e riutilizzo sono gli altri parametri, oltre al rispetto degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata, analizzati per

Raccolta differenziata
In città ancora non è diffusa la cultura della separazione dei rifiuti. Padova è penultima in Veneto

far entrare le città nella speciale classifica.

«È un dato che va considerato nella sua complessità. - commenta l'Assessore all'Ambiente Andrea Ragona - Padova è una città molto popolosa rispetto agli altri comuni di Provincia dove, oltre che per il numero degli abitanti, si differenzia anche per la presenza di un gran numero di city users. Dopo anni di stop, siamo partiti dal quartiere più popoloso di Padova, l'Arcella, con l'avvio della raccolta rifiuti a domicilio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Come Amministrazione vogliamo aumentare la raccolta differenziata in città e prossimamente estenderemo il porta a porta anche ad altre zone». Per raggiungere quindi l'«Olimpo» delle città Rifiuti Free (Comuni che arrivano ad una quantità di secco inferiore a 75 kg per abitante all'anno) Padova deve ancora premere l'acceleratore, mettendo in campo tutti gli strumenti per raggiungere l'efficienza di una economia circolare. E soprattutto per raggiungere la prospettiva Regionale: arrivare all'84% di differenziata entro il 2030.

Sara Busato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 04226581
Provincia 04226565Prefettura 0422592411
Questura 0422248111
Polizia Stradale 0422299611
Polizia Municipale 0422658340Guardia Medica 0422405100
Ospedale Ca Foncello 04223221
Ospedale San Camillo 04224281
Provveditorato 042242971

Emergenza infanzia 114

FARMACIE

Selvana 0422968333
Ai Due Pomi 0422546721

Riciclo, la Marca meglio della Germania E spuntano comuni che azzerano i rifiuti

Il report di **Legambiente**: Refrontolo batte tutti, Treviso è il primo capoluogo per differenziata

Notizie in breve

Treviso vista da un romano, Panatta si racconta

Come vede un romano la città di Treviso? Adriano Panatta, insieme al giornalista Domenico Basso, racconterà il suo rapporto con la città in cui ha scelto di vivere. Lunedì 5 dicembre alle ore 20 al «Panatta Raquet Club» il campione di tennis e Basso, autore del libro «Volti & Storie - 40 Protagonisti italiani», parleranno di

TREVISO La certificazione più netta arriva direttamente dalle parole del presidente di **Legambiente** Stefano Ciafani: «Per quanto riguarda la raccolta differenziata il Veneto fa meglio dei Länder tedeschi». E, visto che la Marca, è la prima provincia del Veneto per gestione dei rifiuti, i trevigiani possono tranquillamente sentirsi i più «ricicloni» d'Europa. Girando per il territorio si trovano decine di municipi «rifiuti free» i cui cittadini producono meno di 75 kg di rifiuti non riciclabili ogni anno. Un record positivo che però può essere ancora migliorato «convincendo anche i turisti che stanno aumentando a fare la differenziata» chiosa l'assessore all'Ambiente di Treviso Alessandro Manera. Al momento la parte più alta del podio è stata conquistata dal Comune di Refrontolo che vede 39 kg pro capite di rifiuti non riciclati e una raccolta differenziata che viaggia sul 92%. Piazza d'onore anche per San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore entrambi con 42 kg di rifiuti per abitante e una raccolta differenziata del 90%.

Man mano che i Comuni aumentano di di-

menzioni la differenziata scende. Ma di poco. Montebelluna, per esempio, conta su 62 kg per abitante di rifiuti e una differenziata del 90%. Seguono da vicino Castelfranco Veneto, Mira (unico comune non trevigiano in testa alla classifica nazionale di **Legambiente**), Conegliano e infine Treviso che, anche se si deve accontentare del quinto posto, è l'unico Comune capoluogo di Provincia che può fregiarsi del titolo di **Legambiente**. «E' una grande soddisfazione - dice il sindaco di Treviso Mario Conte che proprio nei giorni scorsi insieme a Manera ha avviato l'introduzione di 400 cestini intelligenti nel centro storico per coinvolgere nella differenziata anche i visitatori - È il frutto del lavoro e della sensibilità di tutti, partendo proprio dai cittadini». Ragguardevole anche il risultato delle Colline del Prosecco che, nel pieno rispetto del titolo di patrimonio dell'Unesco, hanno guadagnato la certificazione «rifiuti Free». «Il titolo ci inorgogliesce - ammettono da Savno, l'azienda che esegue la raccolta in tutti i Comuni dell'area - per noi è il massimo riconoscimento al quale si può aspi-



Zaia
Bravi tutti. Nelle città con alto numero di turisti c'è ancora margine di miglioramento

rare. Quella del Prosecco è un'area a forte vocazione turistica, pertanto per noi è un onore aiutarla a raggiungere standard di eccellenza nella gestione dei rifiuti». Fuori dalla Marca il resto della regione non è da buttare via, ma il confronto è impietoso: Padova, Venezia, Verona e Vicenza che insieme ospitano il 17% degli abitanti del Veneto incidono sulla produzione totale dei rifiuti per il 30% abbassando i numeri del Veneto. «Applaudo ai Comuni, agli uffici regionali e all'assessorato all'Ambiente, che possono rivendicare con orgoglio questo risultato, invito a cogliere - chiude il presidente del Veneto, Luca Zaia - Le città sopra i 100 mila abitanti che sono più in basso nella classifica sono realtà complesse e anche ricercate mete turistiche, con un numero di presenze che rende più impegnativo il lavoro di differenziazione dei rifiuti. Qui i margini di miglioramento e gli obiettivi che possiamo darci sono ancora più alti: crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere».

Nicola Rotari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si guadagna di nuovo dal riciclaggio rifiuti

Dopo il ritorno in funzione del biodigestore al Maserot: produce compost ed elettricità

SANTA GIUSTINA «L'impianto del Maserot è strategico per la provincia. Consente una capacità di autogestione del territorio su un servizio essenziale come quello del trattamento rifiuti. E ha il valore aggiunto di chiudere tutto in provincia l'intero ciclo di gestione dell'umido, dalla raccolta alla trasformazione in compost, attraverso un processo che consente di produrre biogas e di vendere energia elettrica al Gestore nazionale. In periodo di rincaro energetico un particolare importante».

Parole ieri mattina del consigliere provinciale delegato all'Ambiente, Simone Deola, durante la visita con i giornalisti all'impianto di «Dolomiti Ambiente Spa» (in località Maserot, a Santa Giustina).

Struttura che presto, secondo il mandato conferito loro dall'assemblea dei sindaci della Provincia, sarà acquisito (insieme a tutta «Dolomiti Ambiente») dalle quattro società (di proprietà dei Comuni) che nel territorio gestiscono la raccolta differenziata: Bellunum, Ecomont, Ponte Servizi e Valpe. Un'acquisizione che ha scatenato polemiche, specie sul valore di «Dolomiti Ambiente». Valu-



tata, secondo una perizia in mano a Palazzo Piloni, 2 milioni e 400 mila euro invece poco più 20 mila euro a causa di una serie di problematiche secondo la «due diligence» fatta realizzare da Bellunum per conto del Comune capoluogo. «Un esempio di autonomia praticata — commenta Deola — e di lungimiranza, per poter proseguire un servizio che contempera sostenibilità economica a una logica ambientale corretta».

L'impianto tratta, su due linee differenti, il rifiuto solido urbano di tutta la provincia, esclusa la Valboite. E tutto l'«organico» dell'intero Bellunese. Il

rifiuto umido alimenta un biodigestore che, attraverso un processo di fermentazione, lo trasforma in compost utilizzabile come fertilizzante, fornendo al contempo biogas per la produzione di energia elettrica.

«Il valore del biodigestore, a livello economico, si è visto negli ultimi due anni, quando a causa di un problema biologico prima e di un guasto meccanico poi è rimasto fermo» spiega Angelo Smaniotto, amministratore unico di «Dolomiti Ambiente Spa». Che continua: «Nel primo caso si è interrotto il processo di fermentazione dei batteri, nel secondo abbiamo do-

L'impianto a regime

Esterno e interno della struttura di «Dolomiti Ambiente» (Zanfron)

vuto svuotare l'impianto e riparare il danno, con incidenza sul bilancio. Il ritorno alla piena operatività è immediatamente riscontrabile nella situazione al 31 agosto, con un risultato positivo di 160 mila euro che consente di prevedere un utile di esercizio al 31 dicembre».

Tra i ricavi della società, oltre alla produzione di energia elettrica da biogas, anche la tariffa di gestione del rifiuto umido e di quello indifferenziato. In futuro andrà aggiunto un cogeneratore recuperato e di prossima entrata in funzione.

Sempre sul fronte-rifiuti **Legambiente** premia Calalzo «Comune riciclone» per i risultati nella raccolta differenziata. Nel 2009 la sua percentuale nel Comune cadonino era del 31%, meritandosi la «maglia nera» in Veneto con altri due comuni.

Dopo 13 anni di impegno, ora la percentuale è al 90%. «Un cambiamento grazie all'impegno costante di tutti — il commento del sindaco e senatore per FdI Luca De Carlo — ma il lavoro non è finito». Il futuro prevede, tra l'altro, l'interramento delle isole ecologiche.

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAPPORTO Secondo i dati dell'indagine di Legambiente il territorio scaligero si ferma al 55 per cento di differenziata

Comuni ricicloni in provincia, ma Verona ultima fra le città

È responsabile da sola del 10% del totale dei rifiuti che vanno a smaltimento in Veneto Bene Negrar e Pescantina, Erbezzo è in fondo. Zaia: «Migliorare nelle città più grandi»

Luca Mazzara
luca.mazzara@larena.it

●● Ancora ultima. Resta a Verona la maglia nera del riciclo dei rifiuti, con il capoluogo scaligero purtroppo di nuovo in fondo alla classifica regionale. Non è una novità ma è solo l'ennesima conferma di come Verona fatichi a migliorare la sua raccolta differenziata, anzi: la città scaligera da sola è responsabile del 10 per cento, oltre 62mila tonnellate all'anno, del rifiuto che va a smaltimento in Veneto.

L'indice della raccolta differenziata è fermo al 55 per cento, inferiore anche ai Comuni capoluogo di Padova, Venezia e Rovigo, rispettivamente al 61, 65 e 67 per cento. Bene il dato di Vicenza che arriva ad un lusinghiero 74 per cento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti, mentre Belluno sale fino all'86 per cento e Treviso all'88 per cento, la migliore a livello regionale.

Tropi rifiuti «Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) sebbene rappresentino il 17 per cento degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30 per cento», conferma il rapporto Comuni ricicloni Veneto

I Comuni "ricicloni" veneti

I "Comuni rifiuti free" ● Quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno

I top 3

Comune	Abitanti	%RD
Refrontolo (Tv)	1.732	92
		39
S.Biagio di Callalta (Tv)	12.880	90
		42
Cappella Maggiore (Tv)	4.685	91
		42

Fonte: Legambiente

Tra i Comuni sopra i 15.000 abitanti

Comune	Prov	Abitanti	%RD
Vedelago	Tv	16.624	46
Preganziol	Tv	16.961	49
Paese	Tv	22.128	49
Villorba	Tv	17.698	66
Negrar	Vr	16.757	68
Oderzo	Tv	20.177	70
V. Veneto	Tv	27.421	72
Pescantina	Vr	17.531	75

Città

	Abitanti	Rifiuto procapite kg/ab_eq	Secco a smaltimento kg/ab_eq	% RD/DM 2021
Treviso	84.849	75	446	88
Belluno	35.657	84	413	86
Vicenza	111.005	175	616	74
Rovigo	49.844	214	602	67
Venezia	254.850	214	543	65
Padova	209.420	234	553	61
Verona	258.279	236	490	55

Withub

2022, «in quasi tutti questi Comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70 per cento, valore che riteniamo debba essere il minimo obiettivo per queste città. Il capoluogo di provincia che invece stenta a migliorare è proprio Verona che da sola è responsabile del 10 per cento (62mila 803 tonnellate/anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto. I "Comuni rifiuti free" per Legambiente Vene-

to sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chili per abitante all'anno in questo valore oltre alla Rur (Rifiuto urbano residuo) sono compresi anche delle percentuali di scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata.

Negrar e Pescantina La medaglia d'oro di questa speciale classifica la vince il comune di Refrontolo (Tv) con soli 39 chili pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92 per cento, se-

guito da altri due comuni del trevigiano: San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, entrambi con 42 chili per abitante di rifiuto a smaltimento e una raccolta differenziata del 90 per cento.

Tra i comuni sopra i 15mila abitanti spiccano le performance di Vedelago, Preganziol e Paese sempre del trevigiano, classifica in cui al quinto posto spicca Negrar con un dato dell'87 per cento, poco sotto Pescantina all'ottavo posto con l'86. Erbezzo finisce invece in fondo alla classifica.

Nel rapporto Comuni ricicloni Veneto che Legambiente stila ogni anno, vengono analizzati i dati di Arpav che, con un lavoro molto attento, fotografano la situazione dei rifiuti urbani.

Dal rapporto 2022 emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43mila tonnellate, rispetto l'anno precedente, rimanendo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019.



La peggiore del Veneto Rifiuti dentro e fuori i cassonetti vicino a piazza Erbe

Obiettivo 65 per cento Di certo la situazione di Verona non è incoraggiante, anche se l'amministrazione Tommasi ha messo comunque ai primi posti del programma il miglioramento della raccolta differenziata, anche grazie ai cassonetti "smart" a apertura controllata, cosiddetti intelligenti che verranno estesi nel giro di due anni a tutto il Comune scaligero, eccetto il centro storico.

«Vogliamo arrivare almeno al 65 anni entro cinque anni», avevano ricordato anche nei giorni scorsi l'assessore all'ambiente scaligero Tommaso Ferrari e Roberto Bichis, neo presidente di Amia Vr che sostituirà nel giro di qualche mese la vecchia Amia.

«L'uscita dalla pandemia, la ripresa economica e la con-

seguente maggiore produzione di rifiuti non cambiano il giudizio di Legambiente sui Comuni ricicloni: il Veneto prosegue la sua strada per diventare sempre di più una regione "rifiuti free", «è un riconoscimento di cui andiamo particolarmente orgogliosi», il commento del presidente regionale Luca Zaia. «Invito a cogliere anche le osservazioni del rapporto, che riguardano soprattutto le città sopra i 100mila abitanti: sono realtà complesse e anche ricercate mete turistiche, con un numero di presenze che rende più impegnativo il lavoro di differenziazione dei rifiuti. Qui i margini di miglioramento e gli obiettivi che possiamo darci sono ancora più alti; crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere».



REGIONE

IL RAPPORTO Legambiente ha presentato l'annuale dossier sui "Comuni ricicloni"

Riciclo dei rifiuti urbani Il Veneto è promosso

Vicenza sugli scudi tra i centri maggiori con il 74% di differenziata
L'assessore Bottacin: «Entro il 2030 abbandoneremo le discariche»

Gianmaria Pitton

●● La graduale uscita dalla pandemia e la ripresa economica, sia pure parziale, hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti, pari nel 2021 a 43 mila tonnellate, comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019.

Il dato emerge dal rapporto "Comuni Ricicloni Veneto" che Legambiente stila ogni anno, e che è stato presentato ieri all'Ecoforum di Conegliano. «È necessario - è lo sprone di Legambiente - investire sulle politiche di riduzione, incentivando i percorsi di preparazione al riutilizzo e la diffusione centri del riuso, e approvando normative sull'eco-design».

Legambiente Veneto pone un'attenzione particolare ai "Comuni rifiuti free", quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno. Ai primi posti della classifica tre comuni trevigiani: Refrontolo, con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%, quindi San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, entrambi con 42 kg abitante di rifiuto a smaltimento e una raccolta differenziata del 90%. Per quanto riguarda i Comuni più popolosi il primato va a Montebelluna che con 62 kg abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata; seguono Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano e Treviso.

Le città sopra i 100 mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) - dice ancora il rapporto - sebbene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. Si è visto un miglioramento, ma non ancora suffi-



Il rapporto Legambiente valuta le performance ambientali dei Comuni

ciente: solo Vicenza raggiunge una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%. Stenta invece a migliorare Verona, che da sola è responsabile del 10% (62.803 tonnellate/anno) del rifiuto che va a smaltimento in Veneto. Un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi: «La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette» spiegano da Legambiente - «se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, sia dal punto di vista ambientale sia nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio. In Veneto sono pre-

senti un parco nazionale, 5 parchi naturali regionali, 14 riserve naturali statali, 6 riserve naturali regionali e 2 zone umide di importanza internazionale, per un totale di 93.377 ettari, equivalenti al 5,1% della superficie regionale. A questi si aggiungono 9 luoghi del Veneto inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità istituita dall'Unesco: "Le Colline del prosecco di Conegliano Valdobbiadene" (unico sito Unesco preso in esame perché insiste su più Comuni nella stessa provincia) guadagna il titolo di "Rifiuti Free" con una produzione di rifiuto a smaltimento inferiore a 75 kg procapite.

Dall'Ecoforum è arrivato il plauso al lavoro della Regione, sottolineato anche dal presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani: «Questo apprezzamento generalizzato - sottolinea l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin - è il frutto del tanto lavoro che abbiamo svolto in questi anni e che continuerà attraverso il nostro piano rifiuti, che abbiamo recentemente aggiornato e che ha come obiettivo l'84% di differenziata entro il 2030. Abbiamo l'ambizione di continuare ad alzare ancora l'asticella: puntiamo infatti a consolidare ulteriormente i risultati raggiunti, che peraltro già ci mettono in testa alle classifiche nazionali». E tutto questo, sottolinea Bottacin, «senza la necessità di aprire alcuna nuova discarica, nemmeno in ampliamento, alcun ulteriore termovalorizzatore rispetto ai tre attuali e alcun incremento di potenzialità degli stessi rispetto a quanto già autorizzato oggi. E alla fine del percorso, per il 2030, puntiamo ad arrivare al totale abbandono del ricorso alla discarica».

«Applaudendo ai Comuni protagonisti, agli uffici regionali e all'assessorato all'ambiente, invito a cogliere - osserva il presidente della Regione Luca Zaia - anche le osservazioni del Rapporto, soprattutto per le città sopra i 100 mila abitanti: sono realtà complesse e anche ricercate mete turistiche, con un numero di presenze che rende più impegnativo il lavoro di differenziazione dei rifiuti. I margini di miglioramento e gli obiettivi che possiamo darci sono ancora più alti; crescere nel riciclo in queste città sarà una sfida che siamo pronti a cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 288

il Quotidiano  del NordEst



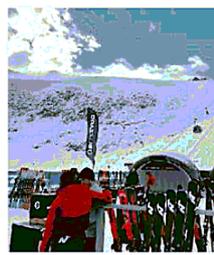
Rifiuti, è Treviso la provincia più “riciclona”

► Il rapporto veneto: bene i colli del prosecco male Verona città

In Veneto è nei Comuni trevigiani che si ricicla di più. Il record a Refrontolo con appena 39 chili pro capite di immondizia non riciclata e una raccolta differenziata del 92%. Per quanto riguarda i Comuni più popolosi il primato a Montebelluna con 62 chili per abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata. A seguire Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano, Treviso.

Bene anche le Colline del Prosecco. Treviso è l'unico Comune capoluogo di provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) sebbene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. Verona stenta a migliorare. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente. Il governatore Luca Zaia ha chiesto un impegno alle grandi città: «Crescere nel riciclo sarà una sfida che siamo pronti a cogliere».

A pagina 8



SCI Nuova vita per gli scarponi

Il progetto Tecnica E i vecchi scarponi tornano in pista come “materassi”

Dall'autunno dell'anno scorso ad oggi hanno raccolto oltre 4.200 paia di scarponi da sci usati coinvolgendo 54 negozianti in 7 diversi Paesi. Quelle vecchie calzature, altrimenti destinate alla discarica o ad ammuflire in

piste dei più importanti comprensori sciistici sotto forma di materassi di protezione. A riciclarle e rigenerarle è Recycle Your Boots, l'innovativo progetto del colosso dello sportssystem trevigiano Tecnica Group.

A pagina 9



8

Primo Piano

G | Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Rapporto Legambiente

Rifiuti, a Treviso va il record del riciclo Veneto diviso a metà

► Sono 159 i Comuni "rifiuti free". Male nei centri più popolosi Il governatore Zaia: «Per le grandi città è una sfida da cogliere»



IDATI

VENEZIA Terminate le restrizioni del Covid, si ritorna a produrre e, di conseguenza, ad aumentare la quantità di rifiuti. È quanto emerge dal rapporto che Legambiente stila ogni anno analizzando i dati di Arpav. Dal Rapporto 2022 - presentato in occasione della settima edizione dell'Ecoforum veneto a Conegliano - emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43mila tonnellate, rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019.

LA CLASSIFICA

L'analisi ha consentito di redigere una classifica dei Comuni più "ricicloni". La premessa è che i "Comuni rifiuti free" per Legambiente Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno; in questo valore oltre alla Rur (rifiuto urbano residuo) sono comprese anche delle percentuali di

UN RICONOSCIMENTO ANCHE ALLE COLLINE DEL PROSECCO IL DATO PEGGIORE NEL VERONESE A ERBEZZO

scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata. La medaglia d'oro di questa speciale classifica è andata così al Comune di Refrontolo con soli 39 kg pro-capite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%, seguito da altri 2 comuni del trevigiano: San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, entrambi con 42 kg abitante di rifiuto a smaltimento e una raccolta differenziata del 90%.

Per quanto riguarda i Comuni più popolosi il primato è andato a Montebelluna con 62 kg per

abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata; a seguire Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano e Treviso. Proprio Treviso è l'unico Comune capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) sebbene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. In quasi tutti questi comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza ha raggiunto

L'intervista Mauro Canal

«Il merito è dei nostri concittadini E adesso selezioniamo i prodotti»

► A Refrontolo solo 39 chilogrammi a testa di immondizia

Mauro Canal - ma adesso bisogna lavorare anche dall'altro lato».

Quale lato?

«Bisogna abituare le persone a comprare prodotti che producono meno rifiuti. Faccio un esempio banale: preferiamo il panino avvolto solo nella carta rispetto a quello chiuso in tre scatole».

Il riciclo è arrivato al massimo?

«Migliorare si può sempre ma ormai, in tutta la provincia di



SINDACO
Mauro Canal spiega il record di Refrontolo



Treviso e in tutta la regione, abbiamo raggiunto risultati eccellenti. Adesso il discorso va allargato».

Qual è il segreto di Refrontolo?

«Nessun segreto ma solo grande impegno da parte dei residenti, per cui differenziare è ormai un'abitudine irrinunciabile. E poi grazie al lavoro di Savno, alla raccolta puntuale che viene fatta ogni giorno».

Come si riesce a fare diventare un'abitudine la raccolta

differenziata?

«Con la sensibilizzazione e con la pazienza. Adesso stiamo raccogliendo i frutti di quanto seminato nei primi anni Duemila, quando abbiamo cominciato a parlare di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti nelle scuole. E lavorare con i bambini di allora, oggi, porta questi risultati».

Prossimo obiettivo?

«Mantenere e migliorare i livelli raggiunti».

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, mentre Verona stenta a migliorare.

Complessivamente in Veneto sono 159 i Comuni rifiuti free (quelli che appunto mandano a smaltimento meno di 75 chili di rifiuti pro capite all'anno) e 132 quelli "ricicloni" (meno di 80 chili); l'altra metà del Veneto - sottolinea Legambiente - deve ancora migliorare. Da segnalare il riconoscimento "rifiuti free" alle Colline del Prosecco, un premio per un territorio che ottiene ottimi risultati nella gestione dei rifiuti. "Ricicloni" i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi, non vanno bene gli altri. Erbezzo, in provincia di Verona, è per Legambiente il peggior Comune del Veneto.

I COMMENTI

«Il Veneto prosegue la sua strada per diventare sempre di più una Regione "rifiuti free", è un riconoscimento di cui andiamo particolarmente orgogliosi», ha detto il governatore Luca Zaia, complimentandosi anche con Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene che ha guadagnato il titolo di "rifiuti free". Ma Zaia ha anche chiesto un impegno alle grandi città: «Crescere nel riciclo sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». «È il frutto del tanto lavoro che abbiamo svolto in questi anni e che continuerà attraverso il nostro piano rifiuti, che abbiamo recentemente aggiornato e che ha come obiettivo l'84% di differenziata entro il 2030», ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. (al.va.)



Venezia Mestre

IL GAZZETTINO | Domenica 4,
Dicembre 2022



9°C 11°C

Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 14:31 Cala 3:28

**DIAMO VALORE
ALL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO**
S.E.B. S.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI BRENTA
www.serviziecologicibrenta.it
041 5185813 - 351 1374280

La classifica di **Legambiente**

Comuni "ricicloni", Ceggia prima. Il caso Venezia e Jesolo

Il Comune più virtuoso del Veneziano per efficienza nella gestione dei rifiuti è Ceggia. A stabilirlo è lo studio di **Legambiente**

Borzomi a pagina IV



Primo Piano

L'ambiente, la classifica

Rifiuti, Ceggia la più virtuosa Venezia e Jesolo, "pesano" i turisti

►La graduatoria di Legambiente sui Comuni "ricicloni" Le città con più presenze da fuori risultano penalizzate

RIFIUTI

VENEZIA Il Comune più virtuoso della provincia di Venezia, in termini di efficienza nella gestione dei rifiuti, è Ceggia. A stabilirlo è lo studio di Legambiente "Rapporto Comuni ricicloni Veneto", che ogni anno prende in considerazione i dati di Arpav per analizzare la situazione dell'immondizia. La metodologia prevede la razionalizzazione "per teste" della quantità di rifiuti prodotta, fattore che evidentemente mette in crisi le realtà più pesantemente frequentate dal turismo. «I dati sono quelli Arpav, provenienti dal loro osservatorio rifiuti» spiega il direttore regionale dell'associazione ambientalista Piero Decandia. «Oltre all'indifferenziato consideriamo lo scarto, perché per noi è importante evitare la discarica».

LA CLASSIFICA

Così emerge che Ceggia (6.173 abitanti) ha fatto registrare una performance di 60 chili di rifiuto conferito a inceneritore per abitante ogni anno, con una percentuale di differenziata dell'89 per cento e una quantità di rifiuto indifferenziato di 44 chili. A seguire ci sono Fossalta di Piave (61 chili mandati a inceneritore, 91 per cento di differenziata) e Campolongo Maggiore (64 chili, 83 per cento differenziata). Tra le realtà oltre i trentamila abitanti, il primo è Mira (73 chili e 84 per cento di differenziata), mentre il capoluogo, Venezia, con i suoi 254.850 abitanti si classifica quartultimo in provincia (214 chili e 65 per cento di differenziata).

Nel caso del comune veneziano pesano particolarmente i turisti, che essendo tornati in massa, contribuiscono alla generazione di immondizia, che poi lo studio statisticamente accantona per teste, facendo lievitare il numero. Decandia elogia l'operato locale: «Venezia sta facendo passi avanti sebbene paghi la grossa influenza del turismo giornaliero». La maglia nera del territorio veneziano va a San Michele al Tagliamento (281 chili, 64 per cento di differenziata), preceduta al penultimo posto da Jesolo (281 chili, 63 per cento di differenziata) e da Caorle (239 chili, 67 per cento di differenziata).

Il direttore di Legambiente Veneto commenta positivamente i dati della provincia veneziana: «Sta crescendo bene, deve fare di più, perché condizionata dai territori rivieraschi e l'afflusso turistico. Ma realtà come Caorle, che sta introducendo il porta a porta, stanno migliorando i risultati. Siamo però ancora un po' lontani dal piano rifiuti del Veneto che mira a un 84 per cento di differenziata e 80 chili disecco».

BENE FOSSALTA E CAMPOLONGO, TRA LE REALTÀ CON OLTRE 30MILA ABITANTI, MIRA AL PRIMO POSTO

(80,19 per cento) denotano risultati coerenti con l'osservatorio Arpav. Resta però il caso Venezia, che, secondo Veritas, si assesta al 34,87 per cento di differenziata in laguna, su una media di 64,88 per cento di tutto il Comune, trainato dalla terraferma, dove si è raggiunto il 75,53 per cento. A spiegare la questione è l'assessore all'ambiente Massimiliano De Martin: «È difficile offrire un paragone tra i diversi territori, perché tanti Comuni non sono rapportabili l'uno con l'altro. Veritas è stata riconosciuta come la migliore municipalizzata, dal 2016, quando è stata introdotta la raccolta porta a porta in laguna sino a una decina di punti. C'è grande margine, siamo d'accordo che vada migliorata, ma possiamo dire di essere in grado di fare un buon lavoro».

INVESTIMENTI

De Martin annuncia che il Comune si impegnerà ulteriormente: «I dati della terraferma sono forti, investiremo con qualità, ma è chiaro che su gomma le difficoltà sono minori rispetto a dove si opera con i carretti. È un problema strutturale della città, cercheremo di verificare come ottimizzare il già buon conferimento di esercizi commerciali e strutture ricettive presenti. Nel complesso, è evidente che la città sia pulita e che Veritas operi bene».

Rassicurazioni anche da Veritas, che offre una precisazione riguardante proprio la metodologia della ricerca. Il pro capite funziona meglio nei Comuni a bassa destinazione turistica, perché rischia di spostare eccessivamente l'asticella.

Tomaso Borzomi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica dei comuni "ricicloni" del Veneziano

	Abitanti	Secco a smaltimento kg/lab_eq	RUR kg/lab_eq	Rifiuto procapite kg/lab_eq	%RD
Ceggia	6.173	60	44	371	89
Fossalta di Piave	4.153	61	46	478	91
Campolongo Maggiore	10.755	64	56	310	83
Mira	37.890	73	62	372	84
Campagna Lupia	7.172	75	67	358	82
Camponogara	13.014	79	71	349	81
Meolo	6.275	79	65	414	85
San Donà di Piave	41.841	79	66	468	86
Cinto Caomaggiore	3.127	81	67	387	83
Teglio Veneto	2.280	81	70	348	80
Salzano	12.841	82	67	308	80
Pramaggiore	4.782	83	70	411	84
Cona	2.807	84	74	446	84
Stra	7.659	84	75	343	79
Fossò	7.057	85	72	409	83
Annone Veneto	3.832	90	79	386	80
Santo S2no di Livenza	12.814	90	75	438	83
Spinea	27.790	91	74	447	84
Santa Maria di Sala	17.537	94	74	493	86
Concordia Sagoraria	10.264	95	80	439	82
Marcon	17.667	97	86	460	82
Fiesso d'ArZoo	8.436	101	90	361	76
Quarto d'AlZno	8.058	101	90	434	80
Mussile di Piave	11.360	105	94	430	79
Fossalta di Portogruaro	5.837	109	94	495	82
Torre di Mosto	4.792	109	92	421	79
Dolo	15.009	110	99	421	78
Martellago	21.389	110	86	515	84
Pianiga	12.240	110	98	461	80
Vigonovo	9.363	112	93	387	77
Guraro	2.744	113	101	458	78
Scorzè	19.012	114	98	496	82
Noale	16.126	115	96	505	82
Mirano	27.138	122	101	487	80
Portogruaro	24.674	123	106	464	77
Cavarzere	13.000	137	121	459	74
Noventa di Piave	6.970	137	121	609	80
Eraclea	12.117	154	137	523	75
Cavallino-Trepur2	13.484	169	154	649	77
Chioggia	48.522	202	186	553	67
Venezia	254.850	214	192	543	65
Caorle	11.341	239	215	642	67
Jesolo	26.867	281	262	708	63
San Michele al Tagliamento	11.633	281	261	714	64

Withub

Il premio al sindaco Marin: «Un grazie a tutti i cittadini»

CEGGIA/MIRA

Ieri mattina il sindaco di Ceggia Mirko Marin e il vicesindaco Simone Pivetta hanno ricevuto a Conegliano il premio di Legambiente per i comuni, "Rifiuti Free", che rappresentano delle esperienze virtuose di raccolta differenziata nel territorio regionale. L'evento rientrava all'interno della VII edizione di Ecorforum Veneto, organizzato da Legambiente Veneto nell'ex Convento di S. Francesco dove è stato presentato il Rapporto annuale sui "Comuni Ricicloni Veneto" con l'analisi dei dati di Arpav che fotografano la situazione dei rifiuti urbani. I comuni "Rifiuti Free" per Legambiente Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di

secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno. In questo valore, oltre alla Rur (Rifiuto Urbano Residuo), sono compresi anche le percentuali di scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata. Ecco che nella classifica dedicata ai comuni con popolazione tra i 5 e i 15 mila abitanti il territorio cilense spicca su tutti, raggiungendo una quantità di secco a smaltimento di 60

ANCHE MIRA NELLA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA: «UNA CONFERMA MA NON DORMIAMO SUGLI ALLORI»



SINDACO DI CEGGIA Mirko Marin

kg per abitante all'anno e 44 Kg di Rifiuto Urbano Residuo. Il dato di Rifiuto urbano pro-capite è attestato invece a 371 kg per una percentuale di raccolta differenziata complessiva dell'89%.

«Con piacere abbiamo ricevuto il premio - ha commentato il primo cittadino Mirko Marin - e di questo ringraziamo come amministratori tutti i cittadini di Ceggia per l'impegno che continuano a dare differenziando correttamente i rifiuti e dimostrando in questo modo grande attenzione verso l'ambiente. Ceggia è sempre stato un territorio attento alle tematiche ecologiche, infatti da tempo abbiamo raggiunto i target di riferimento dell'agenda 2030 dell'Onu».

Anche il Comune di Mira si è posizionato tra "Comuni ricicloni"

La soddisfazione del sindaco Marco Dori che annuncia un rinnovato impegno e tre strategie per migliorare ancora il buon risultato. «Siamo molto contenti di questo risultato - afferma Dori - Per Mira è una conferma. Ma non dobbiamo dormire sugli allori. Con Veritas è stato calcolato che possiamo crescere ancora di qualche punto, arrivando nei prossimi anni anche ad un massimo dell'89%. Nel mio programma di mandato avevo indicato 90% e dovevo fare il possibile per riuscirci». Tre le strategie su cui punta il sindaco di Mira per migliorare ulteriormente sul fronte della raccolta differenziata. «Dobbiamo innanzitutto continuare con le attività di controllo del territorio nei confronti di chi abbandona i rifiu-

ti - annuncia Dori - attraverso nuove fototrappole. L'incrocio dei dati sui contratti delle utenze e il controllo da remoto, anche con un drone da affinare a ispettori e polizia locale. Secondo: puntare sull'educazione ambientale al fianco di associazioni e comitati e coinvolgendo sempre le scuole e terzo l'informazione: credo sia importante il vecchio adagio che ripetere aiuta, magari sfruttando pillole informative sui social o Tik Tok, ma anche attraverso campagne con premi o riconoscimenti, una formula che funziona. Insomma - conclude Dori - le idee non mancano e neppure la voglia di provarci. Per il bene dell'ambiente».

Cristiano Pellizzaro
Luisa Gianin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Treviso

IL GAZZETTINO

Domenica 4,
Dicembre 2022

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Diventato monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalemme, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.



8°C 10°C

Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 14:30 Cala 3:28

Comuni ricicloni: Marca da record

► Refrontolo è il primo assoluto in Veneto, Treviso in vetta tra i capoluoghi e Montebelluna tra le città con 30mila abitanti

► Raccolta differenziata da guinness anche nelle colline del Prosecco e nel Parco del Sile: «Sono aree rifiuti free»

La ricetta «Cultura green e nuova mentalità grazie ai cittadini»

Mario Conte, sindaco di Treviso, sorride: «Questo è il premio dato a tutta la nostra comunità». Soddisfatto anche il primo cittadino di Montebelluna Adalberto Bordin: «È cambiata la mentalità, adesso c'è una cultura green che spinge verso la differenziata».

A pagina II

Riduzione dei rifiuti, sempre più innovativi sistemi di raccolta differenziata, fanno della Marca una delle province più ricicloni in Italia. Il comune più virtuoso in Veneto, secondo la classifica di **Legambiente**, è Refrontolo, seguito da San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, mentre Treviso è il migliore tra i capoluoghi e Montebelluna tra i comuni con più di 30mila abitanti. Riconoscimenti anche al Parco del Sile, il più ricicloni tra le aree tutelate venete, e per le colline del Prosecco sono rifiuti free: un successo su tutta la linea.

Maset e Calia
alle pagine II e III



ATTESTATI I sindaci, molti quelli trevigiani, premiati da **Legambiente**

Trasporti Mom: le quote dei privati sono raddoppiate

«Dopo quasi mezzo secolo ci si può anche fermare». Giacomo Colladon è pronto a mollare la guida di Mom. La quota dei soci privati ora è sostanzialmente raddoppiata e si attende solo il passaggio formale con l'insediamento di Autoguidovie.

Favaro a pagina VI

Sanità Spisal: bando per assumere 15 ispettori

Poco personale e cattiva organizzazione. Sono i nodi dello Spisal, il servizio prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, evidenziati dalla Cgil. E Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2, annuncia la decisione di assumere 15 nuovi ispettori.

Favaro a pagina V



II

Primo Piano

G Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

La classifica di Legambiente

IL RICONOSCIMENTO

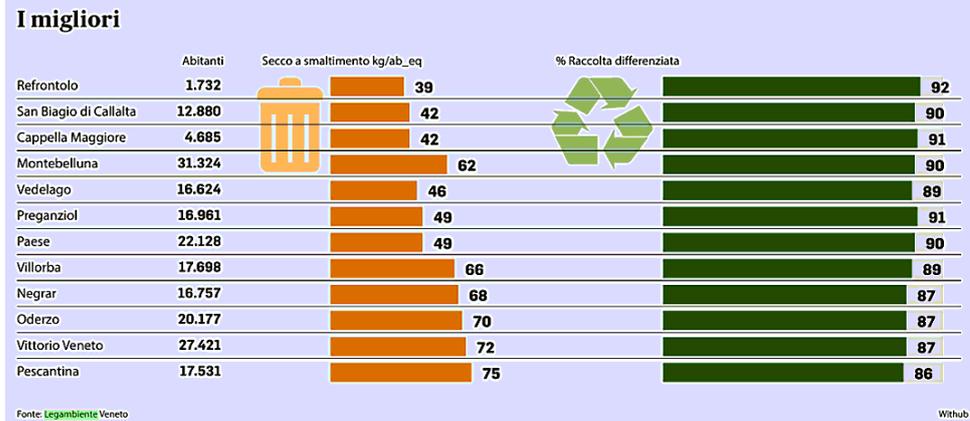
CONEGLIANO Riduzione dei rifiuti, sempre più innovativi sistemi di raccolta differenziata, fanno della Marca una delle province più ricicloni in Italia. Il comune più virtuoso in Veneto, secondo la classifica di Legambiente, è Refrontolo, seguito da San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, mentre Treviso è il migliore tra i capoluoghi e Montebelluna tra i comuni con più di 30mila abitanti. Riconoscimenti anche al Parco del Sile, il più ricicloni tra le aree tutelate venete, e per le colline del Prosecco sono rifiuti free: un successo su tutta la linea. È il dato emerso dal Rapporto Comuni Veneti Ricicloni, presentato ieri all'ex convento di San Francesco, a conclusione della settima edizione dell'Ecoforum Veneto, organizzato appunto da Legambiente. «Non è un mistero che il sistema di gestione dei rifiuti del Veneto sia tra i più avanzati d'Italia», hanno sottolineato Luigi Lazzaro presidente di Legambiente Veneto e quello nazionale Stefano Ciafani.

IL RECORD

I Comuni "Rifiuti Free" sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore a 75 chilogrammi l'anno per abitante. In Veneto sono ben 159 i centri che hanno ottenuto questo titolo e ad essi se ne aggiungono altri 132 che raggiungono risultati per essere riconosciuti come Comuni Ricicloni Veneti. Sono quelli che non superano gli 80 chilogrammi per abitante. «I restanti 272 Comuni della regione - hanno detto Piero Decandia direttore cdi Legambiente Veneto e Melissa Morandini coordinatrice dell'Ecoforum - sono quelli che devono ancora migliorare ed aumentare gli sforzi per il raggiungimento di standard più elevati». Dal rapporto, predisposto in collaborazione con l'Arpa, risulta che la provincia di Treviso raggiunge il valore più alto della differenziata con l'88,6 per cento, seguita da Belluno con l'83,8 per cento.

I PIÙ BRAVI

La medaglia d'oro in Veneto nella speciale classifica è stata vinta dal piccolo comune di Refrontolo che conta 1.732 abitanti, con soli 39 chilogrammi pro capite non riciclati e una differenziata del 92 per cento, seguito da altri due comuni di Marca: San Biagio (12.880 abitanti) con 42 chilogrammi pro capite di rifiuti non differenziati e Cappella Maggiore (4.685 abitanti), anch'esso con 42 chilogrammi. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti Refrontolo e Cappella Maggiore sono seguiti da San Grego-



Comuni più ricicloni Marca, numeri record

► Refrontolo primo comune in Veneto nella differenziata; Treviso guida i capoluoghi e Montebelluna svetta tra le città con più di 30mila abitanti

rio delle Alpi, Moriago, Miane, Possagno e via via tutti gli altri. Per quelli dai 5.000 abitanti San Biagio è seguito da Altivole, San Zenone degli Ezzelini, Mareno di Piave e Maserada sul Piave. Per quelli da 15.000 a 30.000 abitanti al primo posti compare Vedelago, seguito da Preganziol, Paese, Villorba, Negrar, Oderzo, Vittorio Veneto e Pescantina. Nella classifica dei Comuni con più di 30.000 abitanti al primo posto compare Montebelluna, seguito da Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano e Treviso, che però è

SAVNO SODDISFATTA: «PER IL NOSTRO TERRITORIO È IL MASSIMO RICONOSCIMENTO CUI POSSIAMO ASPIRARE»



PROTAGONISTI. Da sinistra: l'assessore regionale all'Ambiente Giampaolo Bottacin assieme all'assessore trevigiano Alessandro Manera; il vicesindaco di Montebelluna Claudio Borgia



al primo posto tra i capoluoghi di provincia, seguito da Belluno, Vicenza, Rovigo, Venezia, Padova e Verona. Soddisfatti anche i vertici di Savno, soprattutto per il riconoscimento dato alle colline dell'Unesco: «Il titolo Rifiuti Free assegnato alle colline dell'Unesco, territorio compreso interamente nei Comuni a gestione Savno, ci inorgoglisce - dicono presidente di Savno Giacomo De Luca, il direttore generale Giampaolo Vallardi, e il presidente del Consiglio di Bacino di Sinistra Piave, Roberto Campagna - è il massimo riconoscimento al quale aspirare. Quella del Prosecco è un'area a forte vocazione turistica, pertanto per noi è un onore aiutarla a raggiungere standard di eccellenza nella gestione dei rifiuti, aumentandone insieme a all'utenza e ai Comuni il valore ambientale».

Giampiero Maset
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte: «Premio alla comunità». Bordin: «Cultura green»

REAZIONI

TREVISO A Montebelluna e Treviso i motivi per sorridere non mancano: il capoluogo si conferma il primo in Veneto, con oltre l'85% di raccolta differenziata che colloca al primo posto tra le città maggiori; Montebelluna invece si conferma la prima tra le città con più di 30mila residenti con un miglioramento notevole rispetto all'anno precedente passando dall'88 al 90% di differenziata. Mario Conte, sindaco trevigiano, osserva: «Treviso unico capoluogo "rifiuti free" rappresenta una vittoria per l'intera comunità. Ringrazio i cittadini, ma anche Contarina e gli uffici comunali. Risultati come questi sono il frutto di un cambiamento culturale avviato da almeno die-

ci anni e che ha portato al miglioramento della qualità della vita per tutti». A ritirare il premio c'era l'assessore trevigiano Alessandro Manera: «Siamo molto contenti. Ambiente e sostenibilità sono indici importanti per la salute nostra e delle future generazioni».

LA SVOLTA

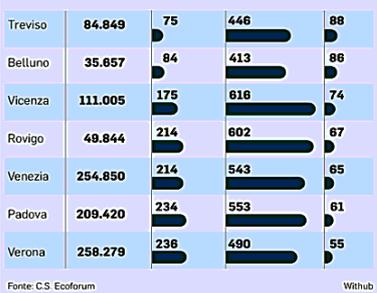
Anche Adalberto Bordin, primo cittadino di Montebelluna, esulta: «Quello raggiunto è il risultato di una cultura Green, ormai radicata nei cittadini, che da anni ormai hanno fatto proprio un comportamento, quello della raccolta differenziata, che è ormai consolidato come prassi consolidata. Per questo il ringraziamento e le congratulazioni vanno rivolte a tutti i concittadini che certissimamente differen-

ziano permettendo così che la quantità di rifiuto secco sia davvero residuale. Ma un plauso va anche a Contarina dato che tra i primi 5 classificati ben 4 sono della Provincia di Treviso ed afferiscono alla stessa nostra municipalità che, grazie al modello di gestione dei rifiuti introdotto anni fa, permette alti livelli di efficienza».

INUMERI

«I COMPLIMENTI VANNO FATTI A TUTTI, ORMAI DA 10 ANNI C'E' STATA UNA SVOLTA NELLA MENTALITÀ, E GRAZIE E CONTARINA»

I comuni capoluogo



Fonte: C.S. Ecoforum

Withub

«La quantità di secco prodotta mediamente da ciascun montebellunese nel corso dell'anno - aggiunge il vicesindaco, Claudio Borgia - è di appena 62 Kg; un dato importante e significativo. Possiamo dire con certezza che i montebellunesi hanno una cultura radicata in tema di raccolta differenziata. È davvero un grande risultato che sintetizza l'impegno profuso a tutti i livelli affinché la nostra Città sia a tutti gli effetti "rifiuti free". Abbiamo ancora dei margini di miglioramento, ne sono certo, ed anche i nuovi cestini ecologici e 2.0 installati nei mesi scorsi in città vanno nella direzione di favorire la raccolta differenziata anche per chi si trova nelle piazze, nelle strade e nei vari spazi pubblici».

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo Piano

G | Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it



IL PREMIO Le colline del Prosecco patrimonio Unesco sono state riconosciute area "rifiuti free"

Colline del Prosecco e Parco del Sile: «Aree senza rifiuti»

► Riconoscimenti per le zone di pregio dove si smaltisce l'87% dell'immondizia. Montedoro: «Merito dei cittadini»

IL DATO

CONEGLIANO Una menzione speciale "Patrimonio dell'Unesco Rifiuti Free" è stata assegnata all'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco Conegliano e Valdobbiadene in occasione della settima edizione dell'Ecoforum Veneto di Legambiente. Sulla base dei puntuali dati raccolti, il territorio delle Colline del Prosecco è risultato "Rifiuti Free", cioè con una produzione pro capite di rifiuti avviati annualmente a smaltimento inferiore ai 75 chilogrammi, come è risultato da dal Rapporto Comuni Ricicloni, redatto da Legambiente Veneto. Il territorio del sito Unesco del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene registra infatti una produzioni di rifiuti e smaltimento pari a 69 chilogrammi e una raccolta differenziata all'87 per cento. Inoltre: il Parco del Sile è risultato il più "riciclone" tra tutte le aree protette venete.

IL PREMIO

A ritirare il significativo riconoscimento è stata Marina Montedoro, presidente dell'Associazione Colline del Prosecco. «È un onore aver ri-

cevuto questa speciale menzione da parte di Legambiente nell'ambito dell'iniziativa Comuni ricicloni - ha sottolineato la presidente - e ritiriamo questo premio consapevoli che il merito è dei cittadini che vi abitano, delle aziende che vi portano valore e dei comuni che amministrano il nostro territorio con attenzione alla salvaguardia dell'ambiente». Ha poi evidenziato che «già da anni i Comuni del Sito Unesco delle Colline del Prosecco si distinguono per gli eccellenti risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti. La provincia di Treviso, del resto, già da molti anni è il fiore all'occhiello del Veneto, regione con il più alto numero di Comuni Rifiuti Free e il 76 per cento di raccolta differenziata che la rende prima in Italia».

GLI OBIETTIVI

Marina Montedoro ha affer-

LUNGO IL CAMMINO DELL'UNESCO NON CI SONO CESTINI: «CHI VIENE SI RIPORTA A CASA TUTTI I SUOI SCARTI»

mato che «posizionarci in testa alla graduatoria è un onore, ma anche una responsabilità soprattutto per noi che siamo inseriti in un territorio che dal 2019 è riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità e pertanto deve essere come missione naturale quella della sostenibilità che passa anche attraverso il riciclo e la virtuosa gestione dei rifiuti».

IL FUTURO

È inoltre da ricordare che il Cammino dell'Unesco, lungo più di 50 chilometri da Vidoro a Vittorio Veneto, sarà dotato di una puntuale segnaletica, ma lungo il suo percorso non saranno collocati cestini per i rifiuti. Chi li produce dovrà portarseli con sé e conferirli poi con la raccolta differenziata. La novità del rapporto 2022 è stata quella di dedicare uno spazio anche ai Parchi naturali, nazionali e regionali, ed ai siti Patrimonio dell'Umanità Unesco presenti nel territorio, prendendone in esame per la prima volta le prestazioni della raccolta dei rifiuti delle zone in cui insistono, e il migliore è risultato il Parco del Sile.

G.P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parchi e colline

	Tipo	SECCO A SMALTIMENTO kg/ab_eq	% RD
 Parco del Sile	Regionale	69	87%
 Parco Dolomiti Bellunesi	Nazionale	76	86%
 Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene	Patrimonio dell'umanità UNESCO	64	

Fonte: Ufficio stampa Legambiente Veneto

Withub

Patrimonio mondiale dell'umanità rifiuti free



Rovigo

IL GAZZETTINO

Domenica 4,
Dicembre 2022

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Di-
venuto monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalem-
me, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.



9°C 11°C

Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 16:30
La Luna Sorge 14:33 Cala 3:29

Il Polesine sommerso dai rifiuti

► Il rapporto di **Legambiente** sui Comuni ricicloni conferma la provincia come tra le ultime del Veneto nella differenziata ► Nel capoluogo ben 214 chili di immondizie pro capite finiscono in discarica. Male anche nel Parco del Delta

Rovigo produce 602 chili di rifiuti a testa, dei quali ben 214 finiscono in discarica. Due numeri che sono lo specchio non solo di una città poco attenta all'ambiente, ma di una intera provincia, visto che la percentuale di raccolta differenziata è bassa ovunque e anche chi è riuscito a ottenere da **Legambiente** il bollino di Comune riciclone, è poco sopra il 70 per cento. Il tutto in un Veneto che ha ben altri valori di attenzione alla raccolta dei rifiuti, con soltanto Verona che viene assimilata alla provincia di Rovigo per risultati inadeguati sulla tutela ambientale.



A pagina III

IMMONDIZIE Scarsa cura in città

Rovigo Aperto il calendario di eventi delle Feste



Adria Corte Guazzo, lavori verso il traguardo

Conto alla rovescia per la riapertura di Corte Guazzo. L'Ulss 5 ha affidato alla Cfs Italia di San Biagio di Callalta (Treviso) la fornitura degli arredi per l'antico casale che ospiterà, già dai primi mesi del 2023, una Comunità residenziale terapeutica. Il luogo



Primo Piano

G | Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Ambiente & servizi

Troppi rifiuti, Polesine da bocciare

► Nel rapporto di Legambiente realizzato sui dati Arpav un quadro desolante: solo Pontecchio è un "riciclone" ► Nel capoluogo vengono prodotti 602 chili a testa all'anno e di questi ben 214 sono la parte che finisce in discarica

L'ANALISI

ROVIGO Nulla di positivo nell'annuale rapporto dei Comuni ricicloni veneti che Legambiente stila ogni anno analizzando i dati dell'Arpav, che con un lavoro molto attento, fotografano la situazione dei rifiuti urbani. Dal Rapporto 2022 emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia a una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43mila tonnellate, rispetto l'anno precedente, rimanendo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019. I dati evidenziano come il sud e l'ovest del Veneto, le province di Rovigo e Verona, sono le peggiori della regione in termini di raccolta differenziata avendo il maggior gap da colmare. Per quanto riguarda i capoluoghi, Rovigo è tra i peggiori: 214 chili per abitante di rifiuti non riciclati (secco), 602 di rifiuto pro capite l'anno e solo il 67% di raccolta differenziata. La media provinciale, poi, non arriva al 70%.

Il rapporto annuale Comuni ricicloni è da sempre una competizione positiva rivolta ai Comuni e Consigli di bacino che hanno saputo organizzare la gestione dei rifiuti in maniera efficiente permettendo il raggiungimento di obiettivi ambiziosi. Per entrare nella speciale classifica Rifiuti free, l'Olimpo della gestione sostenibile dei rifiuti, non basta rispettare gli obiettivi di legge per la raccolta differenziata: bisogna puntare alla riduzione dei rifiu-

to, a sistemi innovativi di gestione, alla realizzazione degli impianti per il riciclo, il riuso, il riutilizzo, alla capillare informazione dei cittadini. Prassi virtuose e sperimentazioni innovative spesso attivate direttamente da amministratori ed enti gestori del territorio cui si dà spazio nel rapporto di Legambiente, con l'obiettivo di stimolare la scoperta, la conoscenza e la condivisione di buone pratiche tra sindaci e addetti ai lavori. Quest'anno sono più di cento i Comuni veneti a entrare nella speciale classifica, nonostante l'uscita graduale dalle restrizioni dovute alla pandemia e la contestuale ripresa dell'economia abbiano favorito anche la ripresa della produzione totale dei rifiuti urbani (più 2%).

PROVINCIA BOCCIATA

Tra i comuni polesani si salva solo Pontecchio, unico a rientrare tra i ricicloni, ma con un dato che non è così esaltante: si è al di sopra il 70% di raccolta differenziata. Sul resto del territorio polesano, la gestione ambientale legata ai rifiuti riceve una sonora bocciatura. La situazione della città di Rovigo merita un asterisco: se nel 2021 la fotografia è marcatamente negativa, i dati potrebbero migliorare a seguito dell'entrata in funzione della raccolta differenziata spinta partita anche in centro nel 2022 e che dal 2023 sarà così totale nel capoluogo.

Non vi è, però, alcuna certezza: la quasi totalità dei comuni della provincia di Rovigo applica già la raccolta porta a porta da anni, eppure le percentuali non sono così incoraggianti. Evidentemente an-



SENTO CIVICO In Polesine il passato ha abituato a queste situazioni

che questo metodo, da solo, non è più sufficiente. Legambiente suggerisce la strada: "Per evitare un aumento continuo della produzione dei rifiuti diventa necessario investire sulle politiche di riduzione: incentivando i percorsi di preparazione al riutilizzo e la diffusione dei centri del riuso, e legiferando ponendo al centro normative sull'eco-design, quindi insistere sull'applicazione e il rafforzamento del pacchetto di direttive europee sull'economia circolare".

Nel Veneto sono molti i Comuni ricicloni che pur non rientrando per svariate ragioni nella classifica dei Comuni "rifiuti free" (per pressione turistica, presenza di strutture ospedaliere, centri di accoglienza, case di cura ecc-

tera) già raggiungono gli ambiziosi obiettivi del Piano rifiuti regionale. Treviso ne è la prova: il capoluogo raggiunge l'88% di differenziata, pur con tutta la complessità di una grande città e la presenza di strutture che sono "fucine" di rifiuti come gli ospedali e i poli industriali.

Tra le principali località polesane, Adria è al 75% per raccolta differenziata, Porto Viro al 65%, Lendinara 73% come Castelmasza, Badia 72%, Trecenta 69%, il Delta rientra nell'approfondimento sui Parchi regionali. Il Consiglio di bacino rappresenta la media del territorio con 177 chili di rifiuti indifferenziati pro capite e il 69% di raccolta differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area del Parco è l'ultima per differenziata in Veneto

LA PARTICOLARITÀ

ROVIGO L'area del Parco regionale del Delta del Po è fanalino di coda per la gestione rifiuti insieme al Parco delle Dolomiti ampezzane. Anche se i parchi non hanno alcuna competenza sulla gestione e raccolta dei rifiuti, Legambiente ha deciso di inserirli nel rapporto annuale perché sono ambienti che possono beneficiare o risentire del conferimento dei rifiuti. Infatti, se la raccolta non viene realizzata in maniera corretta, comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattiva turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

AREE PROTETTE

Per questo, il rapporto Comuni ricicloni Veneto 2022, per la prima volta, si concentra anche sulle prestazioni nel ciclo dei rifiuti nei territori dei Parchi veneti. Come per l'intera provincia, anche la pagella del Parco del Delta del Po non si smentisce: la valutazione è da ultimi della classe. In Veneto sono presenti un parco nazionale, cinque parchi naturali regionali, 14 riserve naturali statali, sei riserve naturali regionali e due zone umide di importanza internazionale, per un totale di 93.377 ettari, equivalenti al 5,1% della superficie regionale. Vengo-

no premiati quindi come ricicloni i parchi che conseguono l'obiettivo del Piano rifiuti veneto, ovvero un rifiuto urbano residuo inferiore a 80 chili per abitante e una percentuale di differenziata di almeno 84%.

BASSO POLESINE

La situazione nel Parco del Delta del Po è questa: 196 chili per abitante di rifiuti indifferenziati e 69% di raccolta differenziata. Per comparazione, il Parco del Sile è a 87% e il rifiuto indifferenziato pro capite è di 69 chili. Peggio del Delta c'è solo il Parco naturale delle Dolomiti ampezzane che conta solo il 64% di raccolta differenziata. Nello specifico, proprio nel Delta del Po si trova il peggior comune: Rosolina (che è anche zona turistica e dunque d'estate soffre presenze provenienti da fuori comune italiane e straniere) non arriva al 60% di raccolta differenziata. Gli altri: Papozze 73%, Loreo 65%, Taglio di Po 69%, Ariano nel Polesine 66%, Adria 71%, Porto Viro 65%, Corbola 66%, Porto Tolle 63%. Un quadro non certo felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMONDIZIE, SPESSO ANCHE ABANDONATE, SONO DELETERIE PER ATTRARRE VISITATORI E TURISTI

Azzera il canone, remunera i risparmi. È il Natale BVC



BANCA DEL VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

bancavenetocentrale.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche del conto corrente Intesa Zero per 5 e del Certificato di deposito, sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca e alla sezione TRASPARENZA del sito www.bancavenetocentrale.it. Il conto corrente è sottoscrivibile in tutte le filiali della Banca fino al 31/01/23. A tutti i nuovi clienti che apriranno un conto corrente Intesa Zero per 5 entro il 31/01/2023, sarà riconosciuto un tasso annuo lordo dell'1% fino al 31/12/23. I nuovi clienti e i correntisti di Banca del Veneto Centrale che inizieranno o dondicheranno lo stipendio la pensione dal 15/11/22 entro il 31/03/23, avranno la possibilità di sottoscrivere entro il 30/04/23 un Certificato di deposito della durata di 6 mesi al tasso fisso annuo lordo pari al 2,5%, valore massimo complessivo euro 25.000 per ciascun Cliente. Iniziativa valida fino ad esaurimento piani di importo pari ad euro 5.000.000.



Belluno

IL GAZZETTINO

Domenica 4,
Dicembre 2022

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Divenuto monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalemme, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.



7°C 8°C

Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 14:30 Cala 3:29

Rifiuti, la differenziata è bellunese

► I comuni delle Dolomiti sono fra i migliori nel rapporto di **Legambiente**: in testa ci sono San Gregorio e Sospirolo ► Solo Cortina d'Ampezzo arranca e resta sotto i due terzi Il caso di Calalzo: 13 anni fa era maglia nera, ora è al 90%

Dolomiti Ambiente Il Maserot riparte e porta in attivo il bilancio

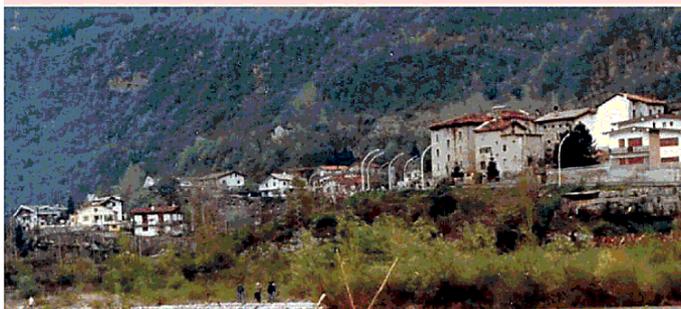
Buone performance del biodigestore e la produzione di energia elettrica traina il bilancio di Dolomiti Ambiente che chiude l'anno con un utile di 160mila euro dopo due anni di difficoltà dovuti a una serie di guasti all'impianto.

Scarton a pagina III

San Gregorio nelle Alpi e Sospirolo. Anche cambiando i parametri, all'interno dell'annuale rapporto di **Legambiente** Veneto, il risultato è il medesimo. Sono questi due piccoli comuni a rappresentare l'eccellenza in provincia di Belluno, che resta una delle migliori del Veneto e d'Italia in termini di chili di rifiuti pro capite non riciclati e di raccolta differenziata (oltre il 90%). Il comune peggiore è Cortina d'Ampezzo con una raccolta differenziata del 64%, mentre emerge il risultato di Calalzo: 13 anni fa, quando De Carlo fu eletto, la differenziata era al 31%, oggi è arrivata al 90%.

Piol a pagina II

Il riconoscimento Sono un "bene immateriale" dell'umanità



Belluno Tiziano e Segato: più sicurezza nelle scuole

Saranno consegnati a giorni i lavori di messa in sicurezza e ammodernamento del Liceo Tiziano di via Cavour e Segato di via Psaro, a Belluno. Lavori per 11 milioni di euro. Un po' più indietro è invece l'iter che riguarda i tre cantieri in programma in altrettante scuole.



II

Primo Piano

G Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Il ciclo dei rifiuti

I comuni bellunesi

COMUNI	% RACCOLTA DIFFERENZIATA	COMUNI	% RACCOLTA DIFFERENZIATA	COMUNI	% RACCOLTA DIFFERENZIATA
Agordo	91	Feltre	86	San Tomaso Agordino	91
Alano di Piave	86	Fonzo	84	San Vito di Cadore	75
Atteghe	91	Gosaldo	91	Santa Giustina	87
Alpago	78	La Valle Agerdina	91	Santo Stefano di Cadore	66
Arsiè	86	Lamon	82	Sedico	91
Auronzo di Cadore	84	Limana	89	Selva di Cadore	91
Belluno	86	Livinaltongo	91	Seren del Grappa	84
Borca di Cadore	76	Longarone	75	Sospirolo	95
Borgo Valbelluna	84	Lorenzago di Cadore	82	Soverzene	92
Catalzo di Cadore	90	Lozzo di Cadore	90	Sovramonte	85
Canale d'Agordo	91	Ospitale di Cadore	90	Taibon Agordino	91
Cencenighe Agordino	91	Pedavena	90	Tambre	78
Cesiomaggiore	90	Perarolo di Cadore	76	Val di Zoldo	86
Chies d'Alpago	78	Pieve di Cadore	75	Vallada Agordina	91
Cibiana di Cadore	76	Ponte nelle Alpi	89	Valle di Cadore	77
Colle Santa Lucia	91	Quero Vas	91	Vigo di Cadore	76
Comelico Superiore	69	Rivamonte Agordino	91	Vodo Cadore	84
Cortina d'Ampezzo	64	Rocca Pietore	91	Voltago Agordino	91
Danta di Cadore	80	San Gregorio nelle Alpi	93	Zoppè di Cadore	82
Domègge di Cadore	82	San Nicolò di Comelico	74		
Falcade	91	San Pietro di Cadore	72		

Withub

Belluno ricicla moltissimo emergono i comuni piccoli

► Il rapporto di Legambiente mette le Dolomiti ai primi posti: primi San Gregorio e Sospirolo in Ampezzo la differenziata si è fermata al 64

LA CLASSIFICA

BELLUNO San Gregorio nelle Alpi e Sospirolo. Anche cambiando i parametri, all'interno dell'annuale rapporto di Legambiente "Ecoforum" basato sui dati di Arpav, il risultato è il medesimo. Sono questi due piccoli comuni a rappresentare l'eccezione in provincia di Belluno, sia in termini di chili di rifiuti pro capite non riciclati (addirittura sotto i 50) sia per la percentuale di raccolta differenziata (oltre il 90%). Le città con più abitanti, Belluno e Feltre, scivolano a metà della classifica. Mentre il comune peggiore è Cortina d'Ampezzo con una raccolta differenziata del 64% e una quantità di secco a smaltimento di oltre 260 chili a perso-

na all'anno. Nessuna maglia nera, anzi. La provincia di Belluno mantiene alta l'asticella di un Veneto che ha ricevuto un plauso unanime durante la presentazione del rapporto di Legambiente.

L'ASSESSORE BOTTACIN

«Un apprezzamento generalizzato che mi fa molto piacere, - ha commentato l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin - È il frutto del tanto lavoro che abbiamo svolto in questi anni. Ora miriamo all'84% di differenziata entro il 2030». I "Comuni rifiuti free", per Legambiente Veneto, sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chilogrammi per abitante all'anno. In questo valore, oltre alla Rur (Rifiuto urbano residuo, cioè



SINDACO De Carlo (Calalzo) riceve il riconoscimento per il 2022

non differenziato) sono comprese anche delle percentuali di scarto dovute alla qualità della raccolta differenziata. In provincia si contano addirittura 20 "comuni rifiuti free". In cima alla classifica troviamo San Gregorio nelle Alpi: 43 chili di rifiuti non riciclati per cittadino all'anno. Seguono - solo per citarne alcuni - Sospirolo (46), Soverzene (53), Ponte nelle Alpi (53) e Sedi-

IL "MIRACOLO" DI CALALZO: 13 ANNI FA ERA MAGLIA NERA IN REGIONE ORA È AL 90%

co (54). Feltre arriva a 79 chili, Belluno a 84.

IN MONTAGNA

Male, relativamente ai dati nati di bellunesi, la parte alta della provincia. Cortina d'Ampezzo, ultima classificata, deve fare i conti con 263 chili di secco a smaltimento per abitante. Santo Stefano di Cadore è poco lontano con 190. L'altro parametro importante è quello sulla percentuale di raccolta differenziata. Ancora una volta sono Sospirolo, San Gregorio nelle Alpi e Soverzene a guidare la classifica, con una percentuale rispettivamente di 95, 93 e 92. Ma è tutta la provincia (o quasi) ad essere virtuosa. Superato lo scoglio delle prime tre posizioni, infatti, troviamo 18 comuni con una raccol-

ta differenziata pari al 91%. Belluno e Feltre sono poco distanti: 86% per entrambe. Merita un capitolo a parte Calalzo di Cadore. Nel 2009, all'avvio della prima amministrazione De Carlo, la percentuale di raccolta differenziata del Comune era del 31%, tanto da "meritarsi" la maglia nera in regione. Dopo 13 anni, la percentuale è arrivata al 90%. «Le cose sono cambiate grazie all'impegno costante di tutti, ma il lavoro non è certo finito - ha sottolineato il sindaco - Continueremo come fatto in questi anni».

I PARCHI

Quest'anno un focus particolare del dossier è stato dedicato ai parchi in quanto la gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, sia dal punto di vista ambientale sia nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio. Il Parco Dolomiti Bellunesi ha centrato l'obiettivo del Piano Rifiuti Veneto, ovvero un rifiuto urbano residuo inferiore a 80 chilogrammi per abitante (76, per la precisione) e una percentuale di raccolta differenziata di almeno 84% (è stata dell'86%). Insomma, bene sotto tutti i punti di vista. Ma, ovviamente, si può fare meglio soprattutto nella parte alta della provincia.

DAVIDE PIOL
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ecocentro a ingresso libero Il sindaco: «Opera attesa da anni»

L'IMPIANTO

SANTA GIUSTINA È stato aperto ieri mattina il nuovo ecocentro di Santa Giustina. Una location nuova ma soprattutto un impianto più performante che garantirà un miglior conferimento da parte degli utenti. Al taglio del nastro, verso le 12, erano presenti diverse autorità ma anche numerosi cittadini a simboleggiare come tale cambiamento fosse particolarmente atteso.

L'impianto sorge nella zona industriale delle Volpere.

«È un ecocentro che Santa Giustina aspettava da tanti anni - ha detto il sindaco, Ivan Minella - In primis come luogo più opportuno rispetto alla precedente sede in centro al paese. E poi perché i nuovi spazi hanno tutta una parte impiantistica che è di alto livello rispetto a prima e garantirà quindi un servi-

zio migliore». Un'opera bella, funzionale e per tutta la comunità, creata grazie ad una sinergia tra tanti enti, associazioni, imprese e privati. Presente alla cerimonia inaugurale Carlo Zanella, presidente dell'Unione Montana Feltrina, il quale ha sottolineato che «quando un'amministrazione comunale decide di investire delle ingenti risorse per un servizio rivolto ai cittadini vuol dire che è un'amministrazione attenta, seria e che guarda al futuro».

Dopo l'investimento del co-

IERI L'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO SITO A VOLPERE CHE GARANTIRÀ UN CONFERIMENTO RAPIDO E SENZA CODE

mune, la palla ora è in mano ai cittadini. Minella infatti sottolinea: «Sono molto orgoglioso perché i livelli che ha Santa Giustina nella raccolta differenziata sono molto elevati. E questo è merito dei singoli cittadini che tengono un'alta attenzione nel fare la raccolta differenziata. Con questo nuovo ecocentro il livello si potrà ulteriormente migliorare».

Intervenuto anche il consigliere provinciale con delega ai rifiuti Simone Deola: «Siamo in una fase di passaggio per l'affidamento del servizio al gestore unico provinciale. La competenza è del consiglio di bacino ma è una partita di tutto il territorio provinciale. Dobbiamo spogliarci delle singole società che gestiscono in forma singola la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e costituire un'unica entità. Un percorso complesso, che non cambierà nulla per il cittadino,

ma che modificherà la gestione a livello provinciale».

Il nuovo ecocentro è fra quelli più moderni del territorio. Come spiega l'assessore ai lavori pubblici di Santa Giustina Renzo Trinca: «Sia la progettazione che la direzione lavori sono state seguite direttamente dal comune. È un ecocentro moderno, per cui prevede che si possano conferire i rifiuti sia dall'alto che dal basso (nel vecchio si poteva solo dal basso). In fase di progettazione siamo stati attenti al tema dello smaltimento delle acque e, dialogando con Bim Gsp, abbiamo previsto due smaltimenti diversi per le acque reflue provenienti dallo scarico dell'ecocentro e per le acque piovane». C'è poi una parte tecnologica importante, che è quella della videosorveglianza. Trinca conclude: «Adesso abbiamo un ecocentro che può prevedere anche la possibilità di avere più



SINDACI Cesiomaggiore e Santa Giustina nel nuovo ecocentro

compattatori, e questo grazie anche ad un potenziamento delle linee elettriche». L'ecocentro ha un'ampiezza di 2mila metri di superficie. Il costo dell'intervento è stato di 600mila euro. La gestione è in mano alla società Bellunum. Come ha spiegato un rappresentante della società: «Dopo aver avviato il servizio di raccolta sul territorio prendiamo in mano questo ecocentro. Per noi è un privilegio la-

vorare qui. Abbiamo affidato ad una cooperativa, che già collabora con noi, la gestione della guardiana ma comunque la società sarà sempre disponibile e pronta ad accogliere eventuali osservazioni che provengono dagli utenti con l'obiettivo di migliorare il servizio». L'accesso sarà per i cittadini libero, quindi non sarà più necessario prendere appuntamento. (e.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RIFIUTI Bidoni per la raccolta differenziata in città, Padova è al penultimo posto a livello regionale

Ragona: «Noi penultimi? Sì, ma pronti a migliorare»

► In Veneto solo Verona peggio di Padova, l'assessore: «I frutti nei prossimi anni»
 ► «Nel nostro Comune ogni giorno vengono decine di migliaia di persone da altre città»

IL REPORT

PADOVA Comuni ricicloni. Padova si piazza al penultimo posto. In Veneto, infatti, meno virtuosa della città del Santo per quel che riguarda il riciclo dei rifiuti è solamente Verona. Nel Rapporto Comuni Ricicloni Veneto che Legambiente stila ogni anno, vengono analizzati i dati di Arpav che, con un lavoro molto attento, fotografano la situazione dei rifiuti urbani. Dal Rapporto 2022 emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43 mila tonnellate, rispetto l'anno precedente, rimanendo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019.

I NUMERI

I «Comuni rifiuti free» per Legambiente Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno in questo valore oltre alla Rur (Rifiuto Urbano Residuo) sono compresi anche delle percentuali di scarto dovuto alla qualità della differenziata. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) seb-

bene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. Nello specifico, nella classifica delle città capoluogo, Padova si piazza al penultimo posto, precedendo solamente Verona. A determinare la classifica sono, appunto, i numeri elaborati da Legambiente. A titolo di esempio, la quantità di secco a smaltimento a Treviso si ferma a quota 75 chili per abitante, mentre a Padova si arriva a 234. Due chili

in meno del fanalino di coda, ovvero il capoluogo scaligero che si attesta a quota 236 chili.

PALAZZO MORONI

«Bisogna partire da un presupposto - ha commentato ieri l'assessore all'Ambiente Andrea Ragona - Le dimensioni di Padova non sono comparabili con quelle di altri capoluoghi di provincia della nostra regione. C'è poi da dire che ogni giorno nella nostra città arrivano decine di migliaia di persone per lavorare

e studiare e anche queste producono rifiuti». «In tutti i casi - ha concluso l'esponente di Coalizione civica - Noi siamo lavoro per migliorare le nostre performance. Di certo il nostro impegno sul fronte del riciclo non si ferma qui. In questo senso va, per esempio, l'estensione del porta a porta all'Arcella. Un lavoro, complesso di cui raccoglieremo i frutti già nei prossimi anni».

Alberto Rodighiero

© riproduzione riservata



AMBIENTE L'assessore comunale Andrea Ragona

La segnalazione

«Questa è la discarica sotto casa»

PADOVA Sui rifiuti arriva la segnalazione di un lettore, Gianluca Moscatelli, che mostra una «discarica abusiva» in via don Lago a Ponte di Brenta: «Perché nonostante le reiterate segnalazioni che durano ormai da mesi nessuno è ancora intervenuto per risolvere il problema? Quanto dobbiamo ancora

attendere perché vengano installate delle telecamere per individuare chi scarica



abusivamente rifiuti in una strada pubblica nelle immediate vicinanze delle nostre abitazioni? Perché non si decide di rimuovere questi cassonetti se sono causa di problemi di igiene pubblica?».



Merlo: «Bisogna produrre meno rifiuti e aumentare la differenziata»

RIFIUTI

ROVIGO (E. Bar.) «Il tema del miglioramento della raccolta dei rifiuti, strategico a livello nazionale e regionale per motivazioni sia ambientali che economiche, vede il Comune di Rovigo in una fase di rapida transizione verso un nuovo e più efficace modello di raccolta-smaltimento, che passa attraverso l'estensione del porta a porta nei quartieri e l'efficiamento della raccolta nel centro storico. Questa trasformazione rientra nel Piano provinciale d'ambito dei rifiuti del Consiglio di bacino su scala provinciale». È l'analisi di Dina Merlo, assessore comunale allo sviluppo sostenibile sulla situazione della raccolta differenziata in città nel 2021. «In questi giorni è stato rilas-

ciato il Dossier Comuni Ricicloni di **Legambiente**, che fotografa a livello regionale la situazione dei vari Comuni. In particolare mette in evidenza come, con l'attenuarsi della crisi pandemica, vi sia stato un generale aumento della produzione di rifiuti pro capite per effetto della ripresa delle attività economiche. Se vogliamo invertire questo trend e ridurre la produzione di rifiuti, occorre un impegno complessivo

L'ASSESSORE RILEVA CHE LA CITTÀ SI TROVA A METÀ DELLA CLASSIFICA REGIONALE CON UN TREND IN MIGLIORAMENTO



RACCOLTA RIFIUTI I nuovi cassonetti installati in città

che coinvolga il mondo della produzione e della distribuzione, oltre ad incentivare le buone pratiche da parte del singolo cittadino».

L'ANALISI

Analizzando la situazione di Rovigo riportata dal Dossier, il quale si basa su dati reali relativi al 2021 e «quindi precedenti all'introduzione delle nuove modalità innovative, si può osservare il confronto con gli altri comuni capoluogo eseguito a seguito di una valutazione basata sulla percentuale di raccolta differenziata. Si può notare che, in termini di percentuale di raccolta differenziata, dopo Treviso e Belluno, che sono già oltre l'obiettivo dell'84% previsto dalla Regione per il 2030, viene Vicenza con il 74%, e subito dopo Rovigo con il

67%, mentre dopo di noi si collocano Venezia al 65%, Padova al 61% e Verona al 55%. Anche in termini di rifiuto secco a smaltimento, il quale costituisce la componente che determina maggiore inquinamento ambientale ed elevati costi di smaltimento, Rovigo si colloca subito dopo i primi tre comuni virtuosi, a pari con Venezia (214 chilogrammi pro capite) e prima di Padova e Verona. La produzione complessiva di rifiuti rileva a Rovigo un valore alto che si colloca subito dopo quello di Vicenza, valore che dovrà essere ridotto attraverso le buone pratiche».

LA CLASSIFICA

Rovigo si trova a metà della classifica regionale, ma «ha un lungo lavoro da fare per riportare questi valori su livelli più ido-

nei e l'Amministrazione comunale, insieme al Consiglio di Bacino e al Gestore Ecoambiente, ha adottato una strategia complessiva e coordinata, che vede in primo piano il rapporto di comunicazione con i cittadini. L'obiettivo di migliorare la raccolta differenziata e ridurre l'ammontare dei rifiuti totali pro capite richiede un impegno importante da parte di tutti con i cittadini in veste di protagonisti, i quali già in questi primi mesi di introduzione del porta a porta nei quartieri, stanno tenendo un comportamento generalmente positivo e collaborativo. I Comuni che hanno raggiunto i risultati migliori hanno iniziato prima ad adottare queste trasformazioni, compresa l'adozione della tariffa puntuale, che a Rovigo partirà nel 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIFIUTI Parla Dina Merlo

Rovigo è al 67% di raccolta differenziata

Rovigo al 67% di raccolta differenziata. Emerge da un rapporto di **Legambiente**. Nel rapporto Comuni ricicloni Veneto che **Legambiente** stila ogni anno, vengono analizzati i dati di Arpav che, con un lavoro molto attento, fotografano la situazione dei rifiuti urbani. . I “Comuni rifiuti free” per **Legambiente** Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 chili per abitante all’anno. La medaglia d’oro di questa speciale classifica la vince il comune di Refrontolo con soli 39 kg procapite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%. Treviso è l’unico Comune capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Rovigo si attesta a metà classifica fra i capoluoghi con 67% di differenziata.

Sull’argomento è intervenuta l’assessore Dina Merlo: “Il tema del miglioramento della raccolta dei rifiuti, strategico a livello nazionale e regionale per motivazioni sia ambientali che economiche, vede il Comune di Rovigo in una fase di rapida transizione verso un nuovo e più efficace modello di raccolta/smaltimento, che passa attraverso l’estensione della modalità porta a porta nei quartieri e l’efficientamento della raccolta attraverso cassonetti stradali ad apertura individuale nel centro storico. Questa trasformazione rientra nel Piano provinciale d’ambito dei rifiuti del Consiglio di bacino e si estende anche alla scala provinciale”. Analizzando la situazione del Comune di Rovigo che si basa su dati relativi al 2021 e quindi precedenti all’introduzione delle nuove modalità innovative “Si può notare che, in termini di percentuale di raccolta differenziata, dopo Treviso e Belluno, che sono già oltre l’obiettivo dell’84% previsto dalla Regione per il 2030, viene Vicenza con il 74%, e subito dopo Rovigo con il 67%, mentre dopo di noi si collocano Venezia al 65%, Padova al 61% e Verona al 55%. Rovigo si trova a metà della classifica regionale, ma ha un lungo lavoro da fare per riportare questi valori su livelli più idonei e l’amministrazione comunale, Consiglio di bacino e gestore Ecoambiente, hanno adottato una strategia complessiva e coordinata. L’obiettivo è di migliorare la raccolta differenziata”



●● La classifica dei comuni più ricicloni nel Vicentino

% Raccolta differenziata					
Produzione pro capite rifiuti urbani (Kg/abitanti anno)					
Comune					
● Nove	90,8	386	● Brogliano	78,4	342
● Montegalda	90,1	398	● Barbarano Mossano	78,1	426
● Castegnero	89,6	360	● Malo	77,9	376
● Isola Vicentina	88,4	348	● Trissino	77,8	398
● Altavilla Vicentina	86,9	476	● Zugliano	77,6	335
● Grignano di Zocco	86,8	441	● Zanè	77,4	486
● Caldogno	86,4	370	● Cornedo Vicentino	77,2	354
● Marano Vicentino	86,4	344	● Chiampo	77,1	361
● Monticello Conte Otto	86,4	405	● Lugo di Vicenza	77,1	349
● Longare	86,2	334	● Castelgomberto	77,0	363
● Montegalda	86,2	403	● Monte di Malo	76,7	317
● Villaverla	86,1	356	● Zermeghedo	76,7	392
● Grumolo delle Abbadesse	85,8	409	● Arzignano	76,6	410
● Arcugnano	85,7	415	● Torrebelficino	76,6	337
● Pojana Maggiore	85,6	417	● Sovizzo	76,5	347
● Alonte	85,4	411	● Valdagno	76,0	386
● Val Liona	85,4	334	● Cogollo del Cengio	75,9	357
● Noventa Vicentina	85,1	487	● Montebellio Maggiore	75,8	408
● Sarego	84,9	373	● Solagna	75,7	606
● Quinto Vicentino	84,8	359	● Pove del Grappa	75,6	449
● Camisano Vicentino	84,6	430	● Gambugliano	75,4	333
● Bressanvido	84,3	401	● Brendola	75,3	374
● Agugliaro	84,1	301	● Santorso	74,6	416
● Asigliano Veneto	84,0	331	● Chiuppano	74,5	362
● Bolzano Vicentino	83,9	363	● Montorose Vicentino	74,3	344
● Montebellio Precalcino	83,9	405	● Vicenza	74,2	622
● Villaga	83,8	329	● Fara Vicentino	73,9	312
● Cartigliano	83,7	430	● Salcedo	73,9	259
● Lonigo	83,3	429	● Montebello Vicentino	73,8	399
● Cassola	82,8	383	● Orgiano	73,2	446
● San Vito di Leguzzano	82,8	379	● Arsiero	73,1	377
● Sarcedo	82,8	310	● Gambellara	73,1	363
● Rosà	82,6	427	● Recoaro Terme	72,2	339
● Torri di Quartesolo	82,6	449	● Thiene	72,0	465
● Schio	82,4	405	● Valbrenta	71,7	458
● Dueville	82,3	425	● Caltrano	71,4	326
● Sandrigo	82,2	364	● Calvene	71,3	381
● Mussolente	81,7	330	● Gare	71,1	384
● Pozzoleone	81,5	367	● Nogarole Vicentino	71,0	291
● Costabissara	81,4	386	● Rotzo	70,7	479
● Romano d'Ezzelino	81,2	403	● Altissimo	70,3	240
● Rossano Veneto	81,2	397	● Posina	69,5	492
● Tezze sul Brenta	81,2	438	● Vèlo d'Astico	69,4	331
● Monteviale	81,0	343	● Valdagno	68,5	365
● Colceresa	80,9	311	● Laghi	67,8	500
● Albettono	80,8	381	● Asiago	66,4	690
● Piovene Rocchette	80,6	383	● Tonezza del Cimone	66,2	897
● Pianezze	80,0	361	● Roana	66,0	712
● Marostica	79,9	397	● Lusera Conco	65,7	439
● Zovencedo	79,7	244	● San Pietro Mussolino	65,7	256
● Campiglia dei Berici	79,6	396	● Lastebasse	64,1	536
● Sossano	79,5	367	● Pedemonte	63,0	442
● Nanto	79,3	358	● Crespadoro	62,3	325
● Bassano del Grappa	79,2	485	● Valli del Pasubio	51,5	357
● Schiavon	79,2	430	● Foza	50,5	570
● Creazzo	79,2	340	● Enego	49,3	627
● Breganze	78,7	399	● Gallo	38,8	785

Fonte: Arpav. Rapporto rifiuti urbani. Edizione 2022

Withut

ISOLE ECOLOGICHE Immondizie abbandonate fuori dai cassonetti



Rifiuti abbandonati. Sporcizia in viale Camisano vicino ai cassonetti: anche a novembre sono scattate sanzioni

Nove "furbetti" multati grazie alle telecamere

Controlli con auto civetta in via Torino e viale Trieste
I trasgressori dovranno pagare sanzioni da 300 euro

●● Arrivano, lasciano sacchi pieni di rifiuti, vecchi mobili, materassi e cartoni. Poi, come se niente fosse, risalgono sulla loro auto e se ne vanno. Non stiamo descrivendo quanto avviene in una ricicleria, ma comportamenti incivili per le strade della città. Quello che i "furbetti" non sanno però, è che proprio in quel momento potrebbe esserci una telecamera che li filma e che, quindi, potrebbe scattare una multa salata. Quella del Comune contro il degrado e l'abbandono dei rifiuti è una "guerra" senza sosta, che si combatte anche con l'aiuto dei cittadini che, con le loro segnalazioni denunciano comportamenti incivili e poco rispettosi dell'ambiente e del decoro.

Nel mese di novembre sono stati nove i trasgressori pizzicati e multati dalla polizia locale. Complessivamente 2.700 euro di sanzioni. I controlli degli agenti si sono concentrati nelle isole ecologiche e sono stati realizzati, appunto, grazie all'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate sulle auto ci-

vetta. I filmati hanno permesso di individuare otto responsabili dell'abbandono di sacchi di immondizia all'esterno dei cassonetti. Inoltre, grazie all'attività di controllo, un'altra persona è stata pizzicata mentre abbandonava dei rifiuti nell'isola ecologica di viale Camisano. Via Torino e viale Trieste non sono purtroppo affatto nuove a episodi simili: già in passato sono stati effettuati accertamenti mirati della polizia locale e ogni volta hanno dato frutti. «Prosegue senza sosta l'attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti da parte della polizia locale - ha spiegato l'assessore all'ambiente Simona Siotto -. I controlli sono mirati alle isole ecologiche dove si verificano maggiormente episodi di conferimenti illeciti da

Gli accertamenti continueranno anche nelle prossime settimane a rotazione

parte di persone che, incuranti delle norme e del rispetto per l'ambiente e per la città dove vivono, abbandonano indiscriminatamente rifiuti all'esterno dei cassonetti». «Si tratta di gesti di inciviltà - ha aggiunto l'assessore - che continueremo a sanzionare attraverso i controlli nei quartieri della polizia locale, che vengono svolti a rotazione e a seguito di segnalazioni».

C'è chi lavora per mantenere la città pulita (e tra questi anche i volontari sempre all'opera durante le domeniche ecologiche) e chi, invece, sembra fare del suo meglio per turbarla e danneggiare l'ambiente. E, a questo proposito, i numeri parlano da soli: basti ad esempio pensare che la caccia ai rifiuti di Legambiente e Plastic free lo scorso ottobre ha portato a raccogliere quasi 800 quintali di immondizia: circa trecento chili trovati al parco Astichello, altri cinquanta recuperati dall'acqua (con altri rifiuti rimasti là per impossibilità di trasporto), e circa 450 chili di materiale spuntato in zona industriale.

● C.M.V.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BORG VALBELLUNA: L'ASSESSORE DEOLA GUARDA OLTRE

«Il titolo di “Comune riciclone” stimolo a fare di più e meglio»

BORG VALBELLUNA

Rafforzare i centri di riciclo, diminuendo progressivamente la spazzatura, per avere così una comunità ancora più pulita e coesa. È questo l'obiettivo primario che si è imposta l'amministrazione comunale per il futuro, alla luce dei recenti e positivi riscontri ricevuti da Legambiente. Sabato 3 dicembre, a Conegliano, l'associazione ambientalista ha infatti insignito Borgo Valbelluna del titolo di Comune riciclone, as-

sieme ad altri venti Comuni del bellunese. La motivazione nasce dall'elevata percentuale di raccolta indifferenziata, che si attese sulla soglia dell'80%: i cittadini di Lentiai, Mel e Trichiana producono in media meno di 75 chili di rifiuti pro capite. Un riconoscimento che ha fatto senz'altro piacere alla giunta Cesa, che lavora però in prospettiva per agguntare risultati migliori: da un lato evitando l'aumento della produzione di rifiuti, dall'altro ri-

utilizzo, sfruttandoli magari per la produzione di energia. Quella che andrebbe a generarsi sarebbe un'economia circolare. Il processo è futuristico e richiederebbe tempo, ma le idee non mancano.

«Il ragionamento che portiamo avanti», spiega l'assessore all'Ambiente, Simone Deola, «è quello di avere un domani un ottimo sistema ambientale, ossia delle politiche di educazione che siano adeguate e che consentano di avere numeri importanti nella percentuale di riciclo e

riduzione del rifiuto indifferenziato. E questo dovrà avvenire di pari passo con una politica di contenimento dei costi. Tali operazioni risultano fattibili solo attraverso l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta, proseguendo quindi sulla strada che abbiamo già intrapreso finora, ma rafforzandola ulteriormente. Per quanto riguarda le politiche del riciclo, infatti, abbiamo a disposizione tre eco-centri, che funzionano bene e per i quali pensiamo di ampliare la fascia oraria per implementarne così la funzionalità».

Per il 2023 arriverà la novità della tariffa puntuale, in parte commisurata sul numero di svuotamenti del rifiuto indifferenziato su tutto il territorio comunale, premiano in tal modo chi differenzia correttamente.

«Abbiamo un sistema di prodotti commerciali che implica notevoli quantità di imballaggi, confezioni e scatole», prosegue Deola, «nei confronti dei quali, un domani, bisognerà agire. Se non si interviene su quel tratto della “filiera” dei rifiuti sarà difficile avere risultati incisivi in termini di riciclo».

«C'è ancora molto da fare nel nostro Comune», conferma il consigliere comunale Piero Bassanello, «anche se per noi è già un grande risultato avere raggiunto l'uniformità del servizio di raccolta rifiuti dopo tre anni di vita grazie alla collaborazione con Bellunum. Un grazie va anche ai cittadini, che si dimostrano sempre molto sensibili alle tematiche ambientali». —

DANTE DAMIN

RIPRODUZIONE RISERVATA



I COMUNI FUORI CLASSIFICA

Tra i fattori da considerare nell'analisi della classifica la grande assenza in termini di partecipazione da parte dei Comuni della



Sardegna (-38 comuni Rifiuti Free rispetto all'edizione 2021) e del Veneto che, seppur in testa alla classifica per percentuale di Comuni Rifiuti Free, vede diminuire il nu-

mero dei migliori da 162 a 151, spesso per un lieve incremento del rifiuto indifferenziato pro-capite che ha determinato la loro uscita dalle graduatorie.

Rifiuti. Nell'edizione del 2022, sono 590 i Comuni "Rifiuti Free"

La pandemia rallenta la crescita del **riciclo**

Una fotografia puntuale di quanto gli italiani e le singole comunità si stiano impegnando nella raccolta differenziata per un corretto smaltimento dei rifiuti: torna con la sua 29esima edizione Comuni Ricicloni, lo storico dossier di Legambiente che premia i migliori risultati nella gestione dei rifiuti, patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica, con la collaborazione di Conai, Comieco, CoReVe, CoRePla, CIAL, Ricrea, Rilegno, CIC Consorzio Italiano Compostatori, Biorepack e i partner Novamont e Eurosinrex.



Nell'edizione del 2022, che raccoglie i dati del 2021, sono 590 i Comuni Rifiuti Free, cioè quelli in cui la produzione pro-capite di rifiuti avviati a smaltimento è inferiore ai 75 Kg, tornando all'incirca ai livelli dell'edizione 2020 (che premiava 598 amministrazioni comunali). Rispetto alla scorsa edizione trentatré virtuosi in meno nelle graduatorie, con una leggera inflessione nella percentuale di popolazione coinvolta che passa dal 6,4% al 5,9% sul totale della popolazione italiana. A pesare sul risultato soprattutto gli effetti della pandemia che ha obbligato a conferire nell'indifferenziato tutti i rifiuti prodotti dai contagiati, portando da un lato alla diminuzione della percentuale di raccolta differenziata, dall'altro all'aumento della produzione pro-capite di rifiuto da avviare a smaltimento (compreso tra 1 e 5 Kg/pro-capite/anno, con qualche punta intorno ai 10 Kg/pro-capite/

Rispetto alla scorsa edizione figurano 33 comuni virtuosi in meno in graduatoria

spetto allo scorso anno), merito anche dei dati offerti quest'anno alla classifica da ARPA Campania. Il primato resta però del Nord Italia (391 comuni), anche se segna una decrescita rispetto al numero dello scorso anno (-32 comuni). Il Centro resta marginale: 32 comuni (-6 rispetto lo scorso anno).

anno). Effetti che non hanno però fermato la costante crescita del Sud Italia, che conta 167 Comuni Rifiuti Free (+5 ri-

ferenziati che finiscono in discarica e i 590 Comuni Rifiuti Free premiati nel 2022 ce lo dimostrano. - ha commentato Giorgio Zampetti, direttore nazionale di Legambiente - Amministrazione, Sindaci e cittadini protagonisti di un nuovo approccio, sostenibile e strategico, nella raccolta dei rifiuti, spesso reso possibile da un unico gestore e da una buona pianificazione. Raccolte differenziate porta a porta, impianti per l'avvio a riciclaggio, ma anche acquisti di beni opere e servizi, che valorizzano i materiali recuperati da raccolta differenziata: sono queste storie virtuose a darci una speranza per il futuro, augurandoci che queste esperienze puntuali, possano presto divenire una concreta buona prassi nazionale di economia circolare.

Nella lista dei Comuni Rifiuti Free 2022 del cigno verde, il 66,3% è rappresentato da centri del Nord Italia (in calo rispetto al 67,9% del 2021 e al 73,1% del 2020). Decresce anche il dato del centro Italia, il 5,4% nel 2022, contro il 6,1% nel 2021 e il 6,5% nel 2020, dato che dimostra la presenza sempre più residuale del Centro, fondamentalmente rappresentato dalla Toscana con comuni di dimensione media, e da alcuni comuni marchigiani e laziali. Dato in crescita invece per i comuni del Sud: 28,3% nel 2022 (nel 2021 costituivano il 26% e nel 2020 il 20,4%) che conferma il peso via via sempre maggiore del Sud sul numero totale dei comuni Rifiuti Free. Rispetto alle Regioni, per percentuale Comuni Rifiuti Free, in vetta alla classifica il Veneto (26,8%), segue il Trentino-Alto Adige (20,9%), Friuli-Venezia Giulia (18,1%) e la Campania (14,7%). Fanalino di coda invece per la Liguria con lo 0,4%. Per quanto concerne la speciale classifica "Centro di questi Consorzi", per quelli sopra i 100.000 abitanti in vetta proprio il Veneto con il Consiglio di Bacino Priula e il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, seguito dall'Emilia-Romagna con Aimag Spa. Per i consorzi sotto i 100.000 abitanti occupa le prime tre posizioni della classifica il Trentino-Alto Adige con Armambiente Spa, Asia Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale e Comunità della Val di Non.

NEW ECOLOGY
Un servizio di qualità per la gestione dei rifiuti speciali

Da oltre 20 anni New Ecology è un punto di riferimento per la raccolta e gestione di diverse tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di provenienza artigianale, industriale e commerciale, come ad esempio carta, cartone, ferro, nylon, plastica, legno, vetro, fusti in ferro ed in plastica di scarti chimici ovviamente bonificati, gomma, pneumatici fuori uso e molto altro. Inoltre l'Azienda - che opera in tutto il Veneto - è specializzata anche nel noleggio o vendita di cassoni scarrabili da collocare presso la sede del Cliente oppure per la pulizia di edifici, sgomberi di cantine, soffitte e ristrutturazioni di varia natura private e non.



Il tutto per consentire ad una clientela di essere in regola con le sempre più rigorose normative in materia di gestione dei rifiuti e operare in linea con la crescente sensibilità ambientale dei mercati e dell'opinione pubblica. Proprio sul fronte della complessità normativa in materia di gestione dei rifiuti, New Ecology fornisce anche un prezioso supporto consulenziale, grazie a personale qualificato e sempre aggiornato sulle nuove disposizioni.

Su queste basi, New Ecology è in grado di sviluppare interventi personalizzati, dopo avere svolto un sopralluogo. Sulla base delle informazioni così raccolte viene quindi fornito un preventivo gratuito e senza impegno, che consente al Cliente di valutare la soluzione più efficace e vantaggiosa. Per l'intervento vero e proprio vengono inoltre messe a disposizione attrezzature specifiche per le diverse esigenze, situazioni e tipologie di rifiuto, garantendo così la massima rapidità di intervento e sicurezza per l'ambiente.

Il tutto con il valore aggiunto di poter contare su un gruppo di lavoro non solo competente e sempre aggiornato, ma anche affiatato internamente e pronto a soddisfare le esigenze dei Clienti, a partire da tempi particolarmente rapidi sia per lo svolgimento dei sopralluoghi e la definizione dei preventivi, sia per gli interventi veri e propri.

Per informazioni e preventivi: www.newecology.it



Didattica

Piccoli custodi del mondo crescono



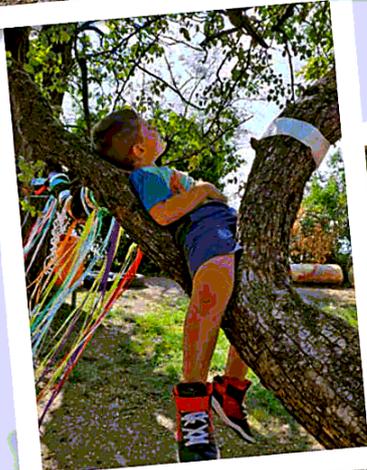
"Io faccio la mia parte": questo il tema alla scuola materna Nascimbeni quest'anno. Le insegnanti cercano quindi di trasmettere ai bambini un'educazione ambientale per far scoprire gli atteggiamenti corretti nei confronti del mondo che li circonda: "Sono dei piccoli custodi del Creato" – afferma la coordinatrice Roberta Bono –: scoprono la natura e imparano a rispettarla". Hanno quindi aderito all'iniziativa di Legambiente, perfettamente in linea con le loro finalità. "Puliamo

il mondo". Il tema viene affrontato con l'inserimento graduale dei più piccoli. "È importante avere cura di sé stessi – prosegue Bono – per poi imparare ad averne anche degli altri". Proprio con questa finalità è portato avanti progetto "Un nonno per amico" che, prima del Covid, prevedeva delle attività pratiche con gli anziani della casa di riposo di Calcinato. "Siamo stati costretti a limitare i contatti – ha sottolineato –, ma abbiamo mantenuto il progetto attivo e, durante l'anno, portiamo

più volte i bambini a salutare i nonni per conservare il loro legame". Un altro progetto molto importante è "Biblioteca scuola famiglia", per cui, ogni settimana, si permette ai bambini di scegliere un libro della biblioteca scolastica e di portarlo a casa per leggerlo insieme ai genitori. Così, si stimola sia il piacere della lettura sia quello della condivisione in famiglia. I bambini, insomma, vengono seguiti dall'inizio alla fine, anche durante il passaggio alla primaria, con laboratori di precalcolo e prescrittura. (g.b.)



CALCINATO SCUOLA MATERNA NASCIMBENI



Storia Educazione e apprendimento dentro e fuori le aule

La scuola materna di Calcinato nasce nel 1898 come asilo infantile, grazie al contributo di Luigi Fortunato che, alla sua morte, destinò dei fondi per l'istruzione dei bambini. Da qualche anno si è scelto di seguire un progetto integrato di educazione all'aperto. "Naturalmente felici, quindi, tutti i laboratori – racconta la coordinatrice Roberta Bono – sono in qualche modo legati all'arte, al movimento e alla natura, perché cerchiamo di conciliare i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza, assumendo l'ambiente esterno come normale per l'istruzione, in connessione con la struttura interna e più classica delle aule". Quattro sono le sezioni, una di queste accoglie i piccoli di tre anni e nelle altre ci sono mezzani e grandi insieme, per un totale di circa 80 bambini e sette insegnanti.

"Per noi è molto importante il gioco spontaneo – prosegue Bono – da cui le insegnanti poi organizzano alcune attività. Abbiamo in programma anche qualche lezione frontale, ma di solito si parte proprio dalle necessità pratiche dei bimbi: un giorno, ad esempio, i bambini si sono avvicinati al nostro orto e, visto che aveva piovuto da poco e la terra era morbida, siamo riusciti a pulirlo per poi fare la semina". Tutte le insegnanti, inoltre, sono formate per l'insegnamento della Religione Cattolica e, sebbene il numero di bambini non cristiani sia alto, non viene proposta un'alternativa, anche perché non si tratta di una vera e propria catechesi, ma di un insegnamento dei valori comuni a tutte le religioni e quindi accettati da tutte le famiglie. Negli anni, diversi però sono i laboratori che la scuola Nascimbeni ha proposto: dalla Pet Therapy allo Yoga, dalla psicomotricità relazionale ad attività motorie più generali, per poi arrivare a progetti di inglese, di musica e di pallavolo. (Giorgia Bartolotta)



"I bambini si sono avvicinati al nostro orto, visto che aveva piovuto da poco, siamo riusciti a pulirlo e a fare la semina"

UN ORTO TUTTO MIO
PROGETTO

